Mercoledì 1 Giugno 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 129
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

MARTIGNACCO

Per la Festa del Fiore

Sabato, il Comitato antitubercolare, in seguito ad invito del Podestà che n'è il presidente, si è radunato per concretare il programma della festa del fiore da svolgersi domenica 5 giugno. Sono intervenuti tutti i membri del Comitato stesso. Dopo brevi parole del presidente sulle finalità nobilissime della giornata, è stato deliberato di adottare, con qualche aggiunta, il programma dello scorso anno, che diede risultati soddisfacenti.

E cioè fu deliberato che squadre di fascisti e di ex combattenti si rechino in ogni frazione a raccogliere nelle famiglie le offerte anche in natura. Sarà affisso un manifesto a cura del Municipio, invitante la popolazione a dare ciascuno il proprio obolo per una causa così santa quale è la crociata contro la tubercolosi.

Il Presidente inviterà il Corpo Filarmonico di Nogaredo di Prato a tenere, nel pomeriggio, un concerto in piazza Vittorio Veneto. Nei due cinematografi di Torreano e di Nogaredo di Prato saranno svolte films per l'occasione gentilmente concesse dal Comitato Antitubercolare provinciale e una parte del ricavato andrà a beneficio della «Festa del Fiore».

Il parroco parlerà dal pergamo spiegando al popolo gli scopi della festa antitubercolare e raccomandando a tutti di contribuirvi secondo i propri mezzi il più generosamente possibile, sia con denaro sia con offerte in generi.

Siamo più che sicuri che la nostra popolazione concorrerà con benefico slancio a fare in modo che anche quest'anno il Comune di Martignacco figuri degnamente fra quelli del Friuli che, in proporzione, hanno dato la più larga prova di cuor generoso e non chiuso alla pietà.

S. DANIELE

Mutilato di guerra che si uccide
Caso veramente pietoso

(31) Verso le ore 11 di stamane si toglieva la vita con un colpo di rivoltella il sig. Luigi Piuzzi, esercente trattoria nella frazione Soprapaludo. La prima a scoprire il cadavere fu la figlia che, rientrata dal lavoro dei campi e non trovando il genitore nell'esercizio, forse presaga di qualche sventura, salì nella camera ove trovò il povero babbo disteso nel mezzo della stanza con la fronte spaccata, in mezzo ad un lago di sangue. Alle grida della figliuola accorse gente che immediatamente provvide ad avvertire il medico ed i Carabinieri. Il dott. Luxardo, subito accorso sul posto, non potè che constatare la morte del Piuzzi avvenuta per lesione del cervello. Il brigadiere dei CC. RR. sig. Gasparini, constatato il fatto, diede il nulla osta per la rimozione del cadavere. La causa probabile che trasse al passo disperato il Piuzzi, è da ricercarsi unicamente nelle continue sofferenze per postumi di ferite riportate in guerra. Infatti, il povero Piuzzi, nella grande guerra, fu un ottimo combattente volontario, che nell'11 Bersaglieri si guadagnò i galloni di Sergente maggiore, combattendo con amore alla Trincea delle Frasche e sul San Michele, dove rimase gravemente ferito da granata nemica.

La granata che lo colpì sul San Michele, lo crivellò addirittura di ferite. Nonostante le cure affettuose dei medici militari, una scheggia gli rimase conficcata in vicinanza della spina dorsale, e, in ispecie durante i cambiamenti di tempo, lo faceva soffrire terribilmente.

Prima di togliersi la vita il povero Piuzzi vergò alcune righe con le quali chiedeva perdono alla moglie, alla figlia ed ai parenti tutti del passo che stava per compiere e spiegava il motivo per il quale si risolse all'atto insano. E parla appunto degli atroci dolori fisici insopportabili ed il pensiero che avrebbe dovuto trascinar la vita soffrendo.

Particolare pietoso: il povero Piuzzi lascia la moglie in attesa di dare alla luce un pargoletto!

TORREANO DI CIVIDALE

La Festa del Fiore

Il dott. Giovanni Tarentini, che ha accolto con animo di apostolo l'appello per la lotta contro la Tubercolosi, ha diramato in questi giorni a tutti i sacerdoti del Comune la seguente circolare:

Ill.mo Sig. Parroco,

Una provvida legge emanata dal Governo per la difesa della stirpe dispone l'attuazione in ogni comune di un Comitato per la protezione della maternità e dell'infanzia e per la lotta contro la tubercolosi; perciò anche a Torreano fu creato un comitato che cercherà di esplicare un'opera fattiva e tenace per combatere il terribile flagello e proteggere le giovani vite. Necessita però richiamare la solidarietà di tutti in questa opera altamente umanitaria, e poichè noi non idealmente ma praticamente dobbiamo agire, ci occorreranno i mezzi per i quali ci deve venire in aiuto specialmente la pubblica beneficenza che deve avere un particolare interesse in questo doveroso aiuto verso la stessa umanità e ciascuno deve sentire dentro e fuori del comitato il dovere umano di concorrere con fede di apostolo al fine sublime di migliorare la nostra razza.

In omaggio alle disposizioni emanate dal Prefetto di Udine, anche in questo Comune sarà promossa la Festa del Fiore che seguirà il giorno 5 Giugno p. v.

In questa santa crociata anche la frazioni di.., non dovrà essere seconda ad altre e la buona riuscita dipenderà in gran parte dall'opera amorosa e dallo zelo della S. V.

Prego pertanto, che oltre a volere comunicare dall'Altare la formazione in questo Comune del Comitato per la protezione della maternità e dell'infanzia e lotta antitubercolare, vorrà anche incitare la popolazione a concorrere con vero slancio di cristiana carità alla buona riuscita della Festa del Fiore e informare anche che abbiamo preso l'iniziativa di tenere in ciascuna frazione una conferenza dal titolo: «Consigli popolari per la difesa individuale contro la tubercolosi».

Con osservanza

Il Presidente del Comitato
Dott. Tarentini Giovanni

Speriamo che l'esempio del Dott. Tarentini venga seguito dai medici degli altri Comuni con slancio tale da conseguire risultati migliori dello scorso anno.

CIVIDALE

Nel Convitto Nazionale

Con recente disposizione Ministeriale, il cav. Michele Carbone, Direttore del nostro Convitto Nazionale, è stato trasferito a Lucera.

A sostituirlo è stato designato il dott. Carlo Soresi, proveniente dal Convitto Nazionale di Novara.

GEMONA

Un arresto

Venne oggi arrestato e tradotto alle Carceri Mandamentali tale Tuzzi Vincenzo in seguito a mandato di cattura.

od una contravvenzione

I giovanotti Pedi Pietro e Cescutti Ferruccio da Gemona si divertivano ogni sera durante le funzioni del mese di Maggio nella Chiesa delle Grazie a lanciare delle fiale che dopo spezzate emanavano odore nauseante ciò a disdoro del luogo sacro.

Vennero però acciuffati dalla Benemerita, ed elevata loro una ben meritata contravvenzione.

PALMANOVA

La bandiera ai Carabinieri

Domenica 5 giugno seguirà la consegna della bandiera alla Stazione dei Carabinieri. Alla bella cerimonia parteciperanno numerose autorità e rappresentanze. L'Associazione Commercianti ha promossa una pubblica sottoscrizione per donare il vessillo all'Arma benemerita.

VALVASONE

Sindacati Fascisti

Il segretario politico rag. Carlo Fortuni comunica:

Tutti gli operai del Comune di Valvasone sono invitati a trovarsi giovedì 2 giugno, alle ore 17, presso la Sede del Fascio per l'insediamento dei singoli Direttori di Categoria, che verranno costituiti alla presenza del sig. Orfeo Tempestini, ispettore di Zona dei Sindacati Fascisti.

Data l'importanza della riunione, nessuno deve mancare, giacchè giovedì verrà organizzata e sistemata tutta la classe lavorativa del paese.

Per la Festa del Fiore

Anche quest'anno nella domenica del 5 giugno verrà fatta svolgere in tutta Italia la Festa del Fiore per la campagna antitubercolare. In Valvasone è stato nominato dal Podestà, Dr. Nicolò Marzona un'apposito comitato promotore che è risultato composto dai sigg. Ciriani don Giovanni, Fortuni dott. Enrico, Fortuni rag. Carlo; Biasutti Cesare, Manara cav. Tommaso, sig.na Piva Maria. D'autorità è stato nominato anche un Comitato organizzatore che è composto dai sigg. Clerici dott. Isidoro, Fortuni rag. Carlo; Pretto rag. Federico, Tam Francesco, Zeni Aldo.

Il Secondo Circuito di Valvasone

L'auto Moto Club Valvasone, il vecchio Sodalizio sportivo, sta lavorando alacremente per i festeggiamenti del 29 Giugno. La società ha già compilato il regolamento del 2.o Circuito di Valvasone, che quest'anno verrà ancor più a consolidare il nome sportivo del paese. La somma rilevante dei premi sia in denaro che in coppe e medaglie, richiamerà certo sul difficile circuito un numero rilevante di concorrenti.

La gara, che si svolgerà su strade completamente chiuse al traffico, sarà anche valida per il titolo di Campione Friulano di Velocità.

LATISANA

La lotta contro la malaria nella Bassa Friulana

Il Sottocomitato per la lotta contro la Malaria nella Provincia di Udine, nella seduta dello scorso gennaio, aveva dato incarico all'Ufficiale Sanitario di Latisana, dott. Guiotto, di organizzare, tra i medici di quel Mandamento, un ciclo di conferenze da tenersi agli insegnanti elementari dei rispettivi Comuni, sulla lotta contro la Malaria, allo scopo che questi si facessero alla loro volta altrettanti propagandisti ferventi della lotta stessa, presso le popolazioni in mezzo alle quali vivono.

Veniamo ora informati che alcuni medici, rispondendo all'appello lanciato dal dott. Guiotto, si sono messi all'opera: e primo fra tutti il dott. Petiti di Ronchis, al quale seguirono i medici di Palazzolo e di Precenicco. Il Dott. Guiotto tenne proprio in questi giorni a Latisana, davanti a un buon numero di maestri elementari e allo stesso Direttore Didattico, lezioni sull'argomento.

I conferenzieri svolsero il tema, parlando del parassita, dell'anofele, dei mezzi di bonifica umana, della profilassi chimica e di quella meccanica, illustrando il loro dire con quadri e con disegni dimostrativi.

Ci consta poi che lo stesso egregio dott. Guiotto sta ora compilando una specie di catechismo che, a cura del Comune di Latisana, sarà stampato e distribuito agli insegnanti, perchè serva loro di guida nella propaganda.

E' doveroso pertanto tributare un pubblico plauso ai sanitari summenzionati e specialmente al dott. Guiotto, che è l'anima della propaganda. Con encomiabile e disinteressata premura essi hanno accettato di fare opera proficua a favore della lotta contro il terribile flagello; ed è doveroso anche che tale opera venga segnalata all'autorità competente.

Aggiungiamo l'augurio che l'esempio di costoro possa essere seguito dagli altri medici del mandamento e ancora da quelli di tutti i Comuni malarici della Bassa Friulana, in modo che la propaganda, seguendo uniformità di indirizzo, possa riuscire completa e raggiungere le finalità che essa si propone.

PORDENONE

All'Operaia

Ieri sera tenne seduta per la prima volta dopo le elezioni parziali, il Consiglio generale della Società Operaia di M. S. ed Istruzione, presenti venti dei suoi membri. Per acclamazione sono stati riconfermati: a presidente il benemerito cav. Antonio Brusadin; a vice presidente Bernardo Vicenzini e come portabandiera e direttori i signori R. Tamai, A. Tomadini e Pietro Moro.

Il consiglio quindi espresse voti per una pronta guarigione del collega e portabandiera sociale da oltre un trentennio sig. Vittorio Ortiga, voti che saranno comunicati all'egregio consocio dal presidente cav. Brusadin, dal direttore sig. Tomadini e dal consigliere Adami.

Clo - Clo

La grande compagnia Iola Pacifici che ora furoreggia a Pola, si presenterà giovedì sera al nostro Licinio con la nuovissima operetta del Lehar: «Clo-Clo».

MOGGIO UDINESE

Solenne dimostrazione d'affetto e riconoscenza a Mons. Pacifico Cav. Belfio

In uno dei foglietti volanti gettati dalle finestre era scritto così: «Venticinque anni di Sacerdozio dicono per Mons. Belfio, venticinque anni di Fede, Lavoro, Sacrificio, Amore». In un'altro: «Sacerdozio e Patria nomi sublimi si congiungono e fondono nel Cavaliere di Cristo e d'Italia, monsignor Belfio». Ancora: «Mons. Belfio viva tra noi dolce Cavaliere della Carità», ed altro: «Nell'ore della gioia e del dolore i Moggesi guardano al loro Abate» ed altro ancora: «I bimbi di Moggio ricantano oggi l'inno della riconoscenza». In questi foglietti è riassunta tutta la vita sacerdotale di Mons. Belfio.

Nessuna esteriorità, nella festa, tranne lo improvviso gettito di fiori e foglietti volanti quando Mons. Belfio passò e ritornò dalla Casa alla Chiesa di Moggio di Sotto, dove due Monsignori del Capitolo di Udine attendevano anche per la benedizione degli altari marmorei nuovamente eretti.

La chiesa di Moggio di Sotto era rigurgitante di popolo. Fu cantata una messa solenne di Bottazzo: all'organo, l'illustre maestro Franz. Monsignor Gori parlò, come sa parlare lui glorificando il Sacerdozio Cattolico e chi attualmente lo rappresenta a Moggio, l'Abate Belfio.

Questi rispose con poche parole stroncate dalla intensa commozione.

In Casa Canonica, poi, trovò un salotto completo modernamente arredato, in assoluto contrasto con la sua semplicità di vita. Il dono fu voluto ed offerto perchè rimanesse così, personale ricordo. La dedica nell'album che accompagna il magnifico dono dise: «Il popolo di Moggio gli amici vicini e lontani all'Abate Mons. Pacifico cav. Belfio, nel venticinquesimo di Suo Sacerdozio, riaffermano: Amore - Riconoscenza per Sue virtù, Semplici - Grandi».

All'Album s'aggiungeva ancora un biglietto di lire mille. Significative le offerte collettive, le adesioni ed i telegrammi da ogni parte pervenuti.

Altri doni ancora: un'offerta speciale, in Suo onore di Monsignori e Sacerdoti, pro altari di Moggio. Poi fra i tanti doni particolari, rilevanti quello della fanfara del Ricreatorio: un servizio in alpacca e porcellana, quello di Forni di Sopra; una penna stilografica d'oro, quello commovente di Pontebba: un quadro rappresentante il Redentore con questa dedica: «A Mons. Belfio cav. Pacifico. Abate Presule di Moggio nel XXV di Suo Sacerdozio i Pontebbani profughi di guerra a Moggio sempre memori della Sua carità simile a quella del Salvatore».

La dimostrazione a Mons. Belfio è assurta così ad una forma intensa e profonda.

Il Sacerdote buono di Cristo è ufficialmente riconosciuto! I pensieri svolti spontanei nei foglietti volanti, le dediche ripetono tutta la vita Sacerdotale di Mons. Belfio, opera di amore, di carità squisita, di patriottismo perfettamente sentito; virtù ed opere che se sempre hanno continuato, trionfarono nel tremendo periodo dell'invasione nemica. Allora fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia; Domenica 29 maggio fu confermato Cavaliere della Carità.

Nel pomeriggio seguì un funzione Solenne nell'Abazia. Poi un trattenimento nel Salone del Ricreatorio dato dai bimbi di Moggio in forma veramente geniale nella recita, nella musica e nel canto.

La solennità ebbe termine con un telegramma augurale e benedicente del Santo Padre.

Edelweis

S. VITO AL TAGLIAM.

La Festa del Fiore

Per incarico del Presidente del Consorzio Antitubercolare della Provincia di Udine, venne nominato un Comitato ordinatore per la preparazione dello svolgimento della festa del fiore nella giornata di propaganda antitubercolare (domenica 5 giugno). A presiedere il Comitato quale presidente fu chiamato il do. cav. Piero Masotti ufficiale sanitario del comune; ed a farne parte quali membri, i signori cav. Santo Carbone e Giuseppe Vivalda; e quindi il Comitato ordinatore stesso nominò a farne parte il R. Pretore, il Direttore Didattico, il Presidente dell'Ente di Beneficenza, l'Arcidiacono, ed i Presidenti dei vari Sodalizi cittadini.

Non solo confidiamo, ma crediamo potre esprimere la certezza che i concittadini tutti concorreranno con ogni mezzo a far sì che nella santa Crociata contro il terribile flagello della tubercolosi la nostra generosa S. Vito abbia da figurare nei primi posti.

Il Comitato si radunerà al completo questa sera, mercoledì, alle ore 20.30 nella sede Municipale, per concretare il programma di svolgimento della festa.

Cose scolastiche

La direzione di questo Istituto Tecnico A. L. Moro avverte che le iscrizioni per l'ammissione all'Istituto Tecnico medesimo sono aperte fino a tutto 15 giugno entrante. Documenti necessari: domanda in carta bollata da L. 2, titoli di studio; certificato di nascita.

Gli esami d'ammissione seguiranno nei giorni 17 e 18 giugno con l'orario che verrà fissato dalla Direzione dell'Istituto.

Questa nostra scuola media, mercè gli ottimi insegnanti e sotto la guida intelligente della Preside sig. Maria Clima, ha dato quest'anno risultati soddisfacenti, e non dubitiamo che si riaffermerà sempre più, così da gareggiare fra i più importanti istituti educatori di pari grado creati nei vari centri della Provincia.

Beneficenza

In morte della compianta signora Maria Elena Castellani in Deotto pervennero all'Ente di Beneficenza diverse offerte per un complessivo importo di lire 32.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Festa della Scuola

Giovedì 26 u. s. nel teatrino dell'Asilo, seguì la festa «Pro dote della scuola». La sala era gremita di pubblico.

Fra gli intervenuti (il signor Dante Travani, Podestà, spiacente non potè intervenire causa riunione cui doveva partecipare in Udine) si notavano il R. Direttore didattico signor Amilcare Zumino, il maestro di Carpacco don Mattioni, l'insegnante di S. Odorico, quelle di Flaibano, il maestro Masotti di Nogaredo, il segretario comunale signor Bearzi e signora, due membri della locale Sezione Fascista Minichini e Costantini. Presenziarono pure molte signore e signorine molte madri e giovinette del popolo, tutti ad onorare della loro presenza la simpatica festa che riuscì benissimo, esprendesi gli scolari dimostrati veri piccoli artisti.

Venne svolto il seguente programma:

Viva l'Italia (canto) Prologo — I tre colori (dialogo) — Le curiose (dialogo) — Milite Ignoto (canto) — La mestre de pivine (monologo) — Le piccole signore (dialogo) — Maggio (canto) — Chi ha orecchi da intendere (bozzetto) — la fioraia (canto) — Gente onesta (commedia) — Balilla (monologo) — Balilla (canto) — I burattini (bozzetto) — Ringraziamento — A te, Bandiera (canto).

Vada un plauso sincero agli insegnanti di Dignano, di Vidulis e di Bonzicco, che con zelo e costanza, sacrificando le ore di riposo, hanno preparato gli alunni e continuamente cercano, con la loro operosa attività di ottenere che la scuola dia sempre i migliori risultati. Vada pure un plauso e un ringraziamento al Pievano, M. R. don Lucis, che si prestò per la buona riuscita della festa, accompagnando all'armonium i canti e che dall'altare più volte fa sentire la sua voce autorevole a favore della scuola.

Cervignano del Friuli nella Storia

Fra i paesi che l'ultimo rimaneggiamento territoriale ha assegnato alla Provincia di Udine, vi è il territorio che va da Strassoldo ad Aquileia, e comprende — fra altri comuni, anche quello di Cervignano. Mentre di Aquileia la storia gloriosa è generalmente conosciuta, non altrettanto può dirsi di Cervignano, il cui capoluogo è fra i centri più interessanti del Basso Friuli, così dal lato agricolo come da quelli industriale, commerciale, culturale. — e nel passato più prossimo, anche dal lato del patriottismo. Perciò abbiamo creduto utile accogliere nelle nostre colonne, i cenni illustrativi che l'amico sig. Ruggero Zotti ci ha inviato e che ci parlano di "Cervignano del Friuli nella storia".

Ad. A. F.

Da alcuni frammenti di fattura preistorica, trovati lungo le rive dell'Ausa, il fiume che bagna Cervignano, possiamo dedurre che fino da' tempi remoti quivi dovevano sorgere abitazioni d'antichi popoli la cui origine si perde nella notte dei tempi. Taluno si sbizzarì a farne derivare il nome *Cerviniana, Cerviana* o *Serviana*, dai cervi che popolavano l'antica pineta e di cui furono trovate vestigie, oppure dal costume di bagnare nelle acque del fiume la fronte delle vittime destinate in olocausto agli dei (*lavandis cervicibus*). Altri lo vuole derivato dal praedio aquileiese posseduto da Cervio o Servio della romana stirpe de' Servilii. In fatti s'avvicina di più al vero che il *praedio* il quale estendevasi tra l'Ausa, l'Anfora ed il Natissa, abbia origini coeve ad Aquileia mater, alla quale era congiunto per mezzo delle vie *Annia* detta *Aemilia Altinate* che passava per Concordia sagittaria mettendo a Rimini, e la *Iulia* Augusta che, per Zuglio (*Iulium Carnicum*) e Monte Croce, saliva in Germania.

Quest'ultima era fiancheggiata di sepolcri: di fatti vi si rinvennero urne cinerarie, ampolle e lampade votive; la prima, invece, traversava l'Ausa sotto Cervignano per mezzo del *ponte Orlando* di cui rimangono le rovine e presso il quale si scopersero nel 1883 alcune pietre miliari.

Ville, templi, statue, fontane, sorgevano dappertutto in questo luogo che gli aquileiesi avevano scelto a villeggiatura e la cui storia s'innesta a quella della seconda Roma e dell'Impero.

Cervignano diede i natali al martire Romolo che nel 303 di C. accettò il sublime supremo sacrificio nella Mesia con Donato e Compagni, le cui reliquie costudisconsi a Cividale. Qui nel 340 di C. Costantino II., figlio di Costantino il Grande, nell'impresa di Aquileia, fu sconfitto ed ucciso dai soldati di suo fratello Costante che lo sorprese sulle rive dell'Ausa, secondo Aurelio Vittore, mentre era ubbriaco con i suoi militi e gettato nel fiume.

Del periodo romano non abbiamo altre notizie se non che la città subì per mano di Attila la stessa sorte d'Aquileia nell'anno 452 di C. Gli abitanti scacciati col ferro e col fuoco, si rifugiarono sulle rive dell'estuario. E qui giova ricordare una delle tante leggende create dalla fantasia popolare che molte volte confuse questo re unno con Totila.

Attila, trovata la città silenziosa e deserta con la sola forza della sua volontà, fece sì che le acque dell'Ausa inghiottissero Cervignano la quale riposa intatta, con le sue ville, sotto lo specchio tranquillo delle acque verdazzurre presso il ponte Orlando che o il Kan degli Unni attraversò a cavallo, diretto alla distruzione di Marano, Concordia e Altino. E la fantasia popolare, ricama che qualche volta, durante la bassa marea, specialmente nella notte di Natale, le barche dei pescatori toccano con le chiglia le cuspidi auree dei templi sommersi e dei campanili, provocando il rintocco mesto delle campane, unica cosa viva della morta città, quasi volessero anch'esse salutare Colui che redense il mondo con parole di pace ed infinito amore.

Da Cervignano passarono le genti di Teodorico, re di Goti, le cui barche solcarono le acque dell'Ausa per trasportare il legname dei boschi friulani che servir doveva alla costruzione delle terme d'Abano ed alle fortificazioni delle terre del regno.

Soffrì, per brevissimo tempo, la dominazione dei Greci e dal 568, per duecento anni, quella dei Longobardi che, vinti dalla civiltà di Roma e dalla fede cristiana, l'una e l'altra sposando, si fusero con il popolo nostro e fondarono chiese e monasteri in onore di S. Benedetto. Però, governante il Friuli, il duca Vettari, regnante l'Italia Grimoaldo, fondarono a Cervignano (668) la prima Badia, dedicata a S. Michele Arcangelo, seguita da quelle di S. Giovanni del Timavo, di Sesto al Reghena, Beligna, Sumaga, Moggio e Rosazzo. Dalle oscure vicende di questa Abbazia, come dagli avanzi d'una distrutta città balzano le figure di un Vittoriano che fu il primo abate e del monaco Orso, che nel 762 sottoscrisse la carta di donazione dell'Abbazia di Sesto, fatta dai fratelli Marco ed Erfone; e quella dell'Abate Abbone che nell'anno 812 riceveva da re Berengario la conferma di tutto ciò che avevano avuto in donazione gli Abati, poichè i pagani avevano incendiato i documenti del monastero (*cum sciat instrumenta dicti monasterii combusta fuisse a Paganis, sive a Paganorum incursione*). Di fatti gli Ungheri ch'erano scesi otto volte *col ferro e col fuoco* a distruggere il Friuli percorrendo la via Postumia, per loro detta Ungaresca (la Stradalta da Palmanova e Codroipo) travolsero nella loro furia incendiaria anche la Badia di S. Michele la quale, risorta una prima volta per opera di Berengario, si spense per sempre verso il mille.

Carlo Magno fece donazione di terre al Patriarca d'Aquileia d'onde trasse origine il principato patriarcale.

Riporta Angelo Molaro nel suo libro (1) una leggenda sull'imperatore dei Franchi. Mentre egli aveva il suo quartier generale ad Aquileia, invitò i suoi baroni ad una partita di caccia nella pineta tra la Centenara e Cervignano, egli vestito di ruvidi pelli, i cavalieri di vesti sfarzose di seta. Sorpresi dalla pioggia quei nobili si videro sciupate le vesti dall'acqua e dagli sterpi con soddisfazione di Carlo che, aveva voluto con ciò beffeggiare i suoi cortigiani per la loro ricercatezza nel vestire.

Se non che quanto racconta il Molaro troviamo già nella Storia Universale del Cantù (Libro IX cap. XX. pag. 292 ed. di Torino, 1856) con alcune varianti: «Essendo in Pavia comparsi mercadanti di pelli fine tutti i suoi baroni n'aveano comprato e ne facevano pompa: invitati da Carlo a caccia, li sorprese terribile acquazzone; dal quale essendosi ricoverati in una sala, e stringendosi attorno al camino, le belle pelliccie ne restarono guaste, ed essi molli e guazzosi: allora Carlo ridendo mostrò loro la sua pelle d'agnello, e Questa mi costa due soldi, e mi ha schermito meglio delle vostre che valgono un tesoro? In quella semplicità soggiunge il Cantù, appariva maestoso e più che umano; e le tradizioni favolose nè danno testimoni.

Non credo neppure col Molaro che il ponte Orlando presso cui sorgeva l'antica Cervignano fosse conosciuto come tale alla epoca romana aquileiese. Il nome ha più sapore medievale che romano, e, certamente, si ricollega alla tradizione carolingia anche per l'altra leggenda storica riferita da F. Palladio degli Olivi il quale vuole nelle vicinanze di esso avvenuto il duello tra li famoso paladino Orlando, cugino di Carlo, immortalato dal Boiardo e dall'Ariosto ed il duca friulano-longobardo Rodgando. Non altrimenti si può spiegarne l'etimologia. Ma il popolino di Cervignano vi darà una altra interpretazione allusiva alle crociate: *«Pazzè che par lì passavin une volte i guerirs dal Signor».*

Nel 1020, regnando l'imperatore Corrado, Popone patriarca fece risorgere la basilica d'Aquileia quale oggi s'ammira ed il monastero delle Benedettine di S. Maria nel luogo oggi detto Monastera, concedendo loro in proprietà i terreni della distrutta badia di S. Michele di Cervignano ridotti, oramai, per le frequenti invasioni, a sterpeti e paludi, abitati appena da ventinove famiglie in continua lotta con la terra infeconda e la malaria micidiale, riparate in capanne d'argilla e stramaglie.

Nel 1289 il conte Alberto II. di Gorizia, con gran numero di fanti e cavalli, soggiornò a Cervignano per aiutare Raimondo, patriarca, nella difesa di Trieste minacciata dai Veneti. Occasione propizia alle truppe carintiane del conte Alberto per devastare, giornalmente, le ville circostanti.

Da quest'epoca fino al 1400 Cervignano ripiomba nell'oblio.

Il risveglio avviene nel 1418. Venezia, aneiante alla conquista del Friuli mandò per l'Ausa a Cervignano, circa 150 imbarcazioni di soldati al comando di Delfino Venier il quale, unitosi a Tristano di Savorgnan, noto per le tremende scorrerie, mosse contro le truppe alleate imperiali e patriarcali sconfiggendole e assoggettando la terra di Cervignano, corrispondente allo antico predio aquileiese, al dominio della Serenissima.

Qui ripararono nel 1470 le truppe venete quando i turchi, al comando di Armarbecco, misero a sacco e a foco tutto il Friuli. Nel 1604 il Provveditore veneto Nicolò Dolfin, succeduto a Girolamo Cappello che aveva fatto un progetto di navigazione per l'Ausa dal mare a Palmanova, cercò di metterlo in esecuzione ma per varie cause e per la siccità sopraggiunta nel 1659, l'idea venne abbandonata; e le contese doganali tra Venezia e l'Austria che, per oltre un secolo, avevano risvegliato de' loro clamori le acque silenti del Fiume, si assopirono lentamente, come lentamente agonizzava a Venezia l'amore per le patrie glorie nel cicisbeismo frivolo e profumato dei caffè e dei salotti. Qualche anno prima, (1615) tuttavia, la Repubblica aveva cercato di liberare tutto l'Adriatico dal dominio austriaco e, con la scusa di combattere gli Uscocchi, originato la *guerra gradiscana*. Pompeo Giustinian, partito da Palmanova con 8000 fanti e 200 cavalli, diretto a Cervignano, occupava anche Sagrado, Medea ed Aquileia.

Continuando la guerra, due anni dopo il provveditore Antonio Grimani ordinava, per ragioni strategiche, la distruzione di Cervignano e d'altri paesi. E sebbene in quell'anno (15 ottobre) si conchiudesse la pace tra Venezia e l'Arciduca Ferdinando delle ottania *case*, oltre le capanne, ne rimasero in piedi soltanto dieci.

Qualche mese dopo le truppe venete si ritirarono al di qua dell'Isonzo. Nel secolo XVIII quando Trieste non aveva alcuna importanza commerciale il Porto di Cervignano, ebbe un grande sviluppo tanto che Francesco Uldarico Della Torre scriveva: «Hora sappiamo che perdendosi questo loco Barancole, si viene a perdere la bocca dell'importante fiume di Cervignano, che è non solo il più bello porto di questo stato, ma del Friuli, lungo tre leghe e mezba, e per il quale vengono dalli stati veneti, da quello del Papa e anco dal regno, tutte le merci, che servono per questo stato, o per il stato di Gorizia, molte anco per il Cragno e Carintia, e quelle vanno pel servizio di Palma, Udine ed altri luoghi veneti». Di fatti nel 1717 si progettò l'ampliamento del porto in sostituzione a quello tergestino, progetto ch'ebbe il suo tramonto col sorgere di nuova vita, che diede a Trieste la supremazia commerciale dello Adriatico. E il porto cervignanese rimase l'importanza d'uno tra i principali porti fluviali friulani. Barche e trabaccoli, peate e caicchi esportano i prodotti delle industrie locali ed importano quelle dell'Istria e del litorale chioggiotto e romagnolo.

Nel 1797 Cervignano passò al dominio francese e fece parte del Dipartimento di Passeriano, formando il 4.o Cantone del distretto dell'Isonzo. Per tutto il periodo francese ebbe a soffrire per miseria, malattie infettive e contagiose sicchè la sua popolazione fu decimata.

Ritornato al dominio austriaco vi rimase fino al 1915, anno in cui le truppe italiane, al comando di S. A. R. il duca d'Aosta la occuparono. Il valoroso principe Sabaudo vi prese dimora durante tutta la guerra nella villa Antonelli. Ritornati agli austriaci, nell'ottobre 1917, l'anno dopo, per virtù del nostro esercito che ricacciò oltre i valichi alpini quello che fu un dei più potenti eserciti del mondo, si ricongiunse alla gran Madre Italia per la quale tanto aveva lavorato la locale Lega Nazionale che, sfidando l'ira asburgica, celebrava ogni agosto la propria festa per attestare all'oppressore la propria italianità.

Il 2 novembre 1920 il tenente Oddone Pettini ed il sottotenente Giovanni Scagliola della «Serenissima» mentre dall'alto cospargevano di fiori le tombe dei caduti, precipitarono al suolo col velivolo. L'epigrafe scolpita sul monumento ai caduti ricorda: «Cosparse di fiori le tombe fraterne — Precipitarono dal cielo gli Assi d'Italia — Come paghi del rito compiuto».

Cervignano è rinomata per le sue «sagris» alle quali sembra venissero nel secolo XVI assai volentieri le monache del convento benedettino di Monastero d'Aquileia, la maggior parte nobili friulane, che mal sopportavano la forzata clausura e che tanto filo da torcere diedero all'inquisitore patriarcale Maracco, per le loro sregolatezze e licenze ultramondane e per le loro avventure boccaccesche con i *munachini* di cui accenna diffusamente Giuseppe Marcotti (3).

Caratteristiche fra tutte la sagra delle *cipolle* nella terza domenica di luglio, in omaggio al Redentore, istituita dal patriarca Gregorio di Montelongo nel 1259; quella di S. Girolamo detta dei *blondins* perchè ragazze e giovanotti solevano ornarsi il petto e il crine con fronde di luppolo, costume probabilmente d'origine longobarda in onore al dio della bionda cervogia; e il grande mercato e sagra di S. Martino, al quale affluiscono le genti dei paesi circostanti e lontani.

Cervignano conta due soli uomini illustri, entrambi del sec. XVII, entrambi letterati: Biavi Giovanni (n. 1684 m. 1755) teologo, filosofo, letterato membro delle Accademie di Roma e Firenze, autore delle tragedie *«Fulvia» «Polinice»*, la *Morte d'Ason*, di alcune rime e d'una storia d'Europa, inedita;

Brunati Gaspare (n. 1650) storico ed archeologo, autore di una storia della contea di Gradisca e Gorizia (Ms. in casa Coronini).

Manca affatto di monumenti ed opere d'arte. Tuttavia è bene ricordare il campanile antichissimo, come potè rilevarsi dalla inscrizione sulla travatura del tetto, scoperta ventisette anni or sono: «15 *luglio* 1050».

Sembra servisse da faro ai Romani quando il mare lambiva la terra di Cervignano.

Degna di essere ricordata anche la chiesa di S. Girolamo, di stile quattrocentesco, eseguita nel 1924 su disegno dell'architetto Zanini, udinese.

Il paese oggi conta 3418 abitanti ed è situato al centro di una pingue pianura. Le ville signorili, i notevoli edifici, i negozi abbondanti, gli alberghi puliti ed eleganti, le fontane d'acqua purissima gli danno l'aspetto d'una graziosa cittadina. Dista chilometri 17 da Monfalcone, 50 da Trieste e 7 da Aquileia. E' unita con queste città e con Venezia, Gorizia ed Udine, da un importantissimo nodo ferroviario, da parecchie autocorriere e da una via fluviale. Ha una grande stazione coperta con elegante buffet. E' sede di Pretura con tre giudici, di Tenenza dei RR. CC. e di Tenenza di Finanza, di Cattedra Ambulante per l'Agricoltura ecc. Ha parecchie industrie, quali la distilleria e fabbrica lievito Miani, i laterizi di Sarcinelli, il pastificio Mulinaris, i saponi di Opera, il ghiaccio ed i molini di Fabris, del dott. Miceu, ecc.

Con i prosciugamenti e le bonifiche d'Aquileia in breve acquisterà ancora maggiore importanza.

Ruggero Zotti.

(1) Cervignano e dintorni — Udine G. Percoto 1920.
(2) Questa leggenda il Cantù tolse, probabilmente dal Monaco Sangallese.
(3) Donne e Monache — Firenze, 1884.

CRONACA CITTADINA

Udine si appresta ad onorare i suoi Caduti

I patriottici riti alla presenza del Duca di Bergamo

Pubblicando ieri il programma di massima delle patriottiche festività di domenica 5 giugno abbiamo fatto presente che qualche punto era suscettibile di varianti.

E, infatti, apprendiamo che molto opportunamente si è deciso di non dar luogo domenica all'inaugurazione del busto al comm. prof. Francesco Musoni, della cui eventuale inclusione nel programma si era fatto cenno. Meglio, dunque onorare l'illustre scienziato nostro in altra circostanza, con una cerimonia che, per essere la sola, possa avere maggiore risalto.

Ancor incerta è la venuta di S. E. il Maresciallo d'Italia co. Luigi Cadorna. Come è noto, in caso affermativo verrebbe inaugurata una lapide nel Palazzo del R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini», a ricordare che in quei locali ebbero sede gli uffici del Comando Supremo. Ricordo, questo, che completerebbe quello già murato nell'attuale Palazzo del Prefetto, a testimoniare la residenza che ivi ebbe il vincitore di undici battaglie.

Circa gli illustri personaggi che Udine avrà l'onore di ospitare certa è la venuta di S. A. R. il Duca di Bergamo e molto probabile quella di S. E. Bisi, sottosegretario all'Economia Nazionale in rappresentanza di S. E. Belluzzo alla cerimonia della R. Scuola Industriale e del Governo alle altre patriottiche celebrazioni. Nel caso in cui si rendesse impossibile la presenza di S. E. Bisi è assicurato l'intervento di altro membro del Governo.

Le cerimonie

L'orario delle cerimonie rimane pertanto così fissato:

Alle ore 7 la sveglia sarà data con spari a salve di cannone; quindi, alle 9.30, seguirà la presentazione delle autorità a S. A. R. nel palazzo del R. Prefetto. Poscia S. A. R. si porterà alle 10 in Piazza Umberto I, ove assisterà alla Rivista Militare per lo Statuto. Dopo di che, nel caso dello intervento di S. E. Cadorna, verrebbe scoperta la lapide al R. Liceo-Ginnasio. Alle 11 passando per il Viale della Vittoria, S. A. R. seguito dalle autorità, si recherà ad inaugurare il Parco della Rimembranza.

Alle 12 la cerimonia inaugurale del Tempietto (in Piazza Vittorio Emanuele) e la benedizione del medesimo.

Con una colazione intima, servita nelle sale della Loggia Municipale, si chiuderanno le festività antimeridiane.

Quelle pomeridiane comprenderanno, alle 16.30, l'inaugurazione del nuovo edificio della R. Scuola Industriale. Quale chiusura della laboriosa giornata, alle 17.30 vi sarà un ricevimento nelle sale della Loggia.

Le cerimonie, come si è detto, avranno carattere austero e solenne.

Alle cerimonie, oltre le autorità ed associazioni cittadine, sono invitate le Sezioni Mutilati, Combattenti e Fasciste, Sezioni Madri e Vedove dei Caduti e tutti i Podestà della Provincia.

Alle famiglie dei Caduti è stato diramato apposito invito. Quelle che entro venerdì non lo avessero ricevuto, sono pregate di recarsi a ritirarlo in Municipio, presso il cav. Periotti, segretario del comitato.

Il Comitato rinnova un vivo appello ai cittadini:

Ogni casa è invitata a dare il suo contributo di onore ai Caduti, con la esposizione alle finestre di bandiere, di drappi e di festoni, secondo le possibilità economiche delle singole famiglie e i consigli di apposite commissioni a tal uopo delegate dal Comitato.

Alla sera nessuna finestra, anche delle più umili abitazioni, dovrebbe rimanere senza un lume.

Si fa inoltre invito a tutti i negozianti di tener aperte ed illuminate le vetrine dei negozi la notte di sabato e domenica abbellendole con mostre a soggetto patriottico.

Tutti i cittadini

acquisteranno certamente domenica il fiore benefico, pro lotta antitubercolare.

Per accordi intercorsi tra la presidenza del Comitato per le Onoranze ai Caduti e quella del Comitato per la «Festa del Fiore», quest'ultimo verrà ad integrare le patriottiche cerimonie. Ossia i cittadini comperando il benefico fiore avranno facoltà di poter deporlo sulla gradinata esterna non nell'interno del Tempietto ai Caduti. E così potranno associare ad un'opera di bene il reverente omaggio che i udinesi immolatisi per la Patria.

PER GLI UFFICIALI IN CONGEDO

Il Comando della Divisione militare di Udine comunica che per la giornata del 5 giugno, ricorrenza dello Statuto, gli ufficiali in aspettativa e delle categorie in congedo sono autorizzati a vestire l'uniforme.

E' prescritta la grande uniforme che per gli ufficiali sopr addetti potrà essere tanto quella in vigore fino al 1.o marzo c. a. quanto quella odierna.

Col presente comunicato tutti gli ufficiali in aspettativa e delle categorie in congedo che vestiranno l'uniforme si intendono invitati ad assistere alla rivista che avrà luogo alle ore 10 in piazza Umberto I.o prendendo posto fra gli ufficiali fuori rango. E' fatto divieto agli ufficiali in uniforme di assistere alla rivista fuori del posto loro assegnato.

L'INTERVENTO DEI FASCI

La Segreteria Federale ordina a tutti i Fasci della Provincia di presenziare alla cerimonia del Tempio ai Caduti e del Parco della Rimembranza che avrà luogo in Udine domenica 5 giugno p. v.

Ogni singolo Fascio è tenuto pertanto ad inviare una rappresentanza di almeno due membri del Direttorio con il gagliardetto la quale dovrà trovarsi per le ore 8.30 di detto giorno sul Piazzale della Stazione di Udine per presenziare al ricevimento di S. A. R. il Duca di Bergamo.

* * *

Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla Sezione di Udine devono intervenire alla cerimonia dell'inaugurazione del Tempio ai Caduti e del Parco della Rimembranza che si svolgerà in Udine domenica 5 giugno p. v.

Alle 8.30 di detto giorno dovranno quindi trovarsi inquadrati sul Piazzale della Stazione per presenziare al ricevimento di S. A. R. il Duca di Bergamo.

Il ribasso degli affitti e il Fascio di Udine

Con il 1.o giugno tutti i proprietari di case debbono applicare sugli affitti la riduzione minima del 10 per cento. Detta riduzione deve essere detratta sugli eventuali affitti anticipati per pagamenti trimestrali o semestrali; detta percentuale si intende come minimo quando i proprietari sono stati onesti, senza tener conto di eventuali lavori o modifiche che siano state apportate ai locali.

Se però gli inquilini ritenessero che la quota del 10 per cento, dato il gravoso affitto praticato dal proprietario, sia troppo misera, o che per qualsiasi altra ragione, il proprietario non voglia cedere almeno al minimo obbligatorio del 10 per cento, debbono chiedere l'intervento della apposita Commissione istituita presso la sede del Fascio, la quale vaglierà la portata delle richieste e prenderà gli opportuni provvedimenti.

I signori proprietari sono vivamente pregati di assecondare con tutta la loro buona volontà e spirito di sacrificio lo sforzo che il Governo Nazionale ed il Partito Nazionale Fascista loro chiede, nell'interesse della vita nazionale.

Essi debbono tener ben presente che l'attuale riduzione non ha nessun rapporto con l'eventuale sgravio di tasse od altro, ma è richiesto unicamente perchè il costo della vita è notevolmente diminuito ed ancora diminuirà e di conseguenza, essi debbono contribuire con la loro parte a tale scopo, come vi partecipano tutte le categorie meno abbienti.

Il Fascio di Udine spera che i proprietari di case vorranno evitare assolutamente che si renda il suo energico intervento, dando una meravigliosa prova di comprensione e disciplina.

*

La Commissione per gli affitti del Fascio di Udine è composta come segue: Volpe dott. Antonio, presidente; Degani Augusto, proprietario; Bodini geom. Franco, inquilino; Moschioni Luigi, proprietario; Zecca Leonardo, inquilino.

Richiamo ai proprietari di case

La Segreteria Politica Provinciale avverte i proprietari di case che non intendessero accogliere le proposte ad essi rivolte dalla Federazione Provinciale Fascista che essi verranno considerati come avversari al Fascismo ed al Regime ed in tal modo trattati. Non è ammissibile che, mentre i lavoratori e gli impiegati hanno silenziosamente accettate le diminuzioni delle mercedi e degli stipendi, i proprietari di case possano sottrarsi a quanto ad essi viene imposto dall'attuale situazione del Paese. La Federazione Provinciale Fascista considera come definitivo tale avvertimento.

Statistica del bestiame macellato e della produzione del latte in Friuli

La Camera di Commercio, mediante un'inchiesta presso i Municipi, lo Ispettorato Zootecnico Provinciale ed il Macello Municipale di Udine, ha compilato la Statistica del bestiame macellato nella ex Provincia del Friuli, durante l'anno 1925, che qui viene riassunta:

Buoi e manzi: macellati capi 4863, carne macellata quintali 34.500, prezzo medio del bestiame macellato al quintale (peso vivo) lire 532, valore complessivo del bestiame macellato lire 18.354.000 — Vacche: id. id. 12.873, id. id. 74.000, id. id. lire 460, id. id. lire 34.040.000 — Vitelli: id. id. 41.470; id. id. 78.300, id. id. lire 620, id. id. lire 48.540.000 — Suini: id. id. 109.794, id. id. 179.500, id. id. lire 630, id. id. lire 113.085.000 — Ovini: id. id. 32.840, id. id. 2.700, id. id. lire 320, id. id. lire 864.000 — Equini: id. id. 335. Totale dei capi macellati: 202.181; totale della carne macellata quintali 369.000; valore complessivo di tutto il bestiame macellato: lire 214.889.000.

*

In base ai dati forniti dall'Ispettorato Provinciale del Caseificio la Camera di Commercio ha inoltre compilato la seguente statistica:

Produzione del latte nell'anno 1925: destinato all'industria: q.li 825.500; al consumo diretto: q.li 320.000; totale 1.145.000. Valore della produzione nell'anno 1925: destinato all'industria: L. 78.375.000; al consumo diretto: L. 35.200.000; totale: L. 113.575.000.

Produzione del latte nell'anno 1926: destinato all'industria: q.li 850.000; al consumo diretto: q.li 345.000; totale: 1.195.000. Valore della produzione nell'anno 1926: destinato all'industria: lire 80.750.000; al consumo diretto: 37.950.000; totale: L. 118.700.000.

L'insediamento del direttorio Federale

Giovedì 2 corr. alle ore undici antimeridiane nella Sala del Castello (g. c.) avrà luogo l'insediamento del Direttorio Federale del P. N. F. recentemente nominato dalla Direzione del Partito.

Interverrà l'Ill.mo Sig. Prefetto rappresentante del Governo comm. Agostino Iraci e le Autorità cittadine.

Con il presente comunicato i Segretari Politici ed i Podestà della Provincia devono considerarsi «obbligati» ad intervenire alla cerimonia.

I Segretari Politici che ne saranno impossibilitati dovranno dare giustificazione e farsi rappresentare da un membro del Drettorio della loro Sezione.

* * *

Tutti i fascisti sono comandati a trovarsi alla sede del Fascio per le ore 10 di giovedì 2 giugno, per presenziare all'insediamento del Direttorio Federale. E' obbligatorio intervenire in camicia nera sotto la giubba. Sarà fatto l'elenco dei presenti. Non saranno compatite assenze se non giustificate da motivi di massima importanza.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Paularo: Sv. cauzione depositata da Maion per taglio bosco Pizzul — Forni Sopra: Ritiro di L. 10000 dalla Cassa di Risparmio di Udine — Villa Santina: Liquidazione spesa inaugurazione monumento caduti — Osoppo: Concorso adunata M. V. S. N. — Resiutta: Aumento tariffa concessa, sepolture private nel cimitero — Prato Carnico: Cess. piante a Ditta Siolari di Pesariis — Coseano: Cambio macchina scrivere — Varmo: Etinzione libretto risparmio — Pordenone, Ronchis, Sauris, Torreano: Bilancio 1927 — Zoppola: Assunz. 1 per cento a favore Cassa Previdenza per gli impiegati comunali — Codroipo: Accettaz. Prestito L. 48000 Contratt. prestito di L. 171000 con Istituti Prev. per costruzione Asilo Infantile — Casarsa: Contratt. mutuo con Istituti Previdenza — Paluzza: Guardia campestre provvisoria — Gonars: Progetto lavori e piano finanziario per costruz. abitazione segretario comunale — Pasiano Pord.: Contributo Patronato Nazionale — Cavazzo Carnico: Reg. e pianta organica personale — Erto Casso: Modifica tariffa tassa esercizio rivendita — Osoppo: Acquisto bandiera — Maniago: Dispensario antitubercolare Pordenone Contributo — Rigolato: Utilizz. bosco Sore Prat — Paularo: Concess. gratuita piante a Unfer e Temil — Rigolato: Ritiro 2 terzi di decimi di macchiatico per lavori miglioramento boschi comunali — Arta: Concess. gratuita alla chiesa Avosacco — Prato Carnico: Concess. 4 piante a frazionisti per costruzione teleferica — Paluzza: Trasformazione della «Beneficenza Settimina» — Villa Santina: Sv. cauzione prestata dei lavori sistemazione canale scolo di Invillino — Amm. Prov.: Strada Prov. Cormonese Classifica di un tratto in seguito apertura dei nuovi accessi al ponte sul Judrio — Pinzano: Consegna strade — Osoppo: Permuta terreni per spostamento strada comunale in località «Tiro a Segno» — Udine: Alienaz. terreno sede stradale abbandonata in località S. Rocco — Ovaro: Sv. cauzione - Contratto appalto lavori costruz. strada Liaris Clavais — Forni Sotto: Mutuo per miglioramento malghe Chiampaz e Chiavalut — Forni Sopra: idem, idem. Varmost-Tartoi Tragonis e Montemaggiore — Pocenia: Mantenim. tassa famiglia esercizio e applicaz. addizionale sulla complementare — Prata: Reg. applicaz. contributo miglioria — Udine: Ampliamento scuole elem. S. Osvaldo.

AFFARI VARI

Consorzio Antitubercolare della Provincia di Udine: Acquisto Villa Carraria dalla Società Umanitaria di Milano e sua cessione alla Soc. Protettrice dell'Infanzia (sospende ogni provvedimento) — Maniago: Contributo al Comitato Ordinatore della manifestazione agricola di Spilimbergo (approva condizionat.) — Aviano: Congr. Carità - Acquisto macchina da scrivere (non approva) — Zuglio: Sv. cauzione prestata da Ditta Maieron di Paluzza per acquisto piante bosco Fielis (approva condizionatamente) — Osoppo: Spese trasporto sarcofago Cap. Savorgnano da Udine a Osoppo (approva condizionatamente) — Cordenons: Donazione erezione Asilo Infantile (parere favorevole) — Rigolato: Tariffa daziaria (approva condizionatamente) — Porcia: Aumento ad 1 quarto tariffa daziaria anno 1927 (parere favorevole) — Reana: idem, idem, sulle bevande anno 1927 (parere favorevole) — Udine: Amm. Prov. Contributo Oratorio Francescano (approva condizionatamente) — Codroipo: Compenso straord. al Segretario Com. (non approva) — Maniago: Fornitura ghiacci ai poveri (approva pel 1927) — Cividale: Congr. Carità - Destinazione lascito Lesa (autorizza) — Sesto Reghena: Assegno mensile ai procaccia postali.

ALTRI BAMBINI PARTITI PER IL MARE

Stamane, col diretto delle sette, è partito un terzo scaglione di bimbi inviato — nella corrente stagione — alla cura balneare dall'Ospizio Marino Friulano.

Ben 200 fanciulli dell'intera provincia sono stati ammessi a questo turno, e godranno del benefico soggiorno alla spiaggia di Riccione per un periodo minimo di un mese e mezzo. Dei piccoli infermi, una metà circa erano figli di caduti accolti alla cura per incarico ed a spese del benemerito Comitato Provinciale Orfani di Guerra. Alla partenza dalla nostra stazione, che si effettuò col massimo ordine, assistevano il presidente dott. Umberto Grillo e il vice presidente prof. Enrico Morpurgo.

La comitiva era accompagnata e vigilata fino a destinazione dalle maestre signorine Margherita Faletti, Ester Colman, Maria Moretti, mentre gli orfani di guerra erano scortati dal medico provinciale aggiunto dott. Piperata e dal sig. Parussini.

UNA BORSETTA SPARITA

La signora Adalgisa Narciso, vedova Manin, abitante in Via Friuli, ha denunciato la misteriosa scomparsa di una borsetta contenente duecento lire, ch'essa teneva in casa.

Elevò sospetti su una lavandaia che i carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria.

UN INVITO AI BALILLA

Il seniore Achille Semintendi comunica:

Per ordine superiore tutti i Balilla e ufficiali giovedì 2 corr. alle ore 8.30 precise, si troveranno alla propria sede in divisa, per assistere all'insediamento del direttorio Federale.

Cronaca mesta

I funebri del prof. D'Atena

Nel pomeriggio di ieri è stata portata all'ultima dimora la cara salma del prof. Luigi D'Atena, docente di lettere al nostro Liceo - Ginnasio: e la folla degli intervenuti con il suo portamento solenne e silenzioso, con il soave omaggio di varie corone e fiori freschi, ha voluto dimostrare tutto il suo dolore per l'inaspettata perdita.

Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose e da alcune corone in fiori freschi, con le seguenti dediche: La suocera, i cognati e i nipotini — Il preside ed i professori del R. Liceo - Ginnasio — Gli alunni del R. Liceo - Ginnasio — Gli alunni della 2.a classe ginnasiale al loro amato professore — I casiglioni al prof. D'Atena. La carrozza funebre era preceduta dal clero e reggevano i cordoni alcuni colleghi dell'Istituto. Sulla bara posava la corona della moglie e dei figli.

Seguivano i congiunti e poi una folla di persone, fra cui notammo, oltre a tutti i capi d'Istituto e a molti docenti, il gen. comm. nob. Sircana comandante la Divisione Militare di Udine, col suo ufficiale d'ordinanza. Vi erano le seguenti rappresentanze con bandiera: R. Ginnasio - Liceo «Jacopo Stellini»; R. Liceo Scientifico «Olinto Marinelli»; R. Istituto Tecnico «A. Zanon»; R. Scuola Complementare «Pacifico Valussi»; R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto»; R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine»; Collegio di Toppo - Wassermann.

Il mesto corteo movendo dal viale Venezia, si portò alla Chiesa parrocchiale di S. Nicolò per le esequie. Quindi si ricompose, avviandosi verso il Camposanto.

A porta Venezia vi fu una sosta e quivi il cav. dott. Emilio Catterina preside del Liceo - Ginnasio, porse alle lagrimate spoglie un elevato commovente saluto.

Il discorso del cav. Catterina

L'egregio cav. Catterina così disse:

Prima che il tuo corpo sia chiuso per sempre nell'oscurità dell'avello è mio imprescindibile dovere porgerti il saluto più affettuoso e commosso anche da parte dei colleghi e degli studenti del R. Liceo Ginnasio, che tutti qui riuniti intorno al tuo feretro piangono la tua immatura scomparsa e piegano pensosi il capo dinanzi all'imperscrutabile mistero per cui fu troncata la tua nobile esistenza quando avresti potuto dare alla famiglia le più alte virtù del tuo animo, e alla scuola l'eletta tua cultura e il tuo ingegno. E a nulla valse la scienza che cercò tutti i mezzi per strapparti alla morte inesorabile; ma per lunghi quattro mesi, prima che le tue pupille fossero spente per sempre alle bellezze del creato, dolori e sofferenze hanno continuamente turbato il tuo spirito; dolori e sofferenze che avvolgevano anche colei che sceglieesti a compagna nella vita e fino all'ultimo istante asciugò la tua fronte sul letto di dolore raccogliendo l'ultimo tuo anelito.

Il prof. Luigi D'Atena era nato a Cosenza nel 1880; si laureò in lettere nel 1903 all'Università di Napoli e per diversi anni insegnò a Patti, a Siracusa, a Ferrara, a Trieste da dove nel 1922 venne a noi portando alla scuola di Udine il ricco patrimonio della cultura e l'esempio della sua vita intemerata.

Versato più profondamente nella filosofia che sopra ogni altra disciplina egli prediligeva le sue memorie «l'attenzione e lo studio di Ant. Galateo» dimostrano quanto in lui fosse profonda la disposizione agli studi speculativi e quanto il suo spirito si dilettasse intorno ai fatti dell'universo e a quelli dell'esistenza umana.

E fin da principio egli abbracciò la scuola positiva dei filosofi tedeschi nelle cui opere egli era versatissimo.

Però nell'ultimo periodo dei suoi studi, il problema d'oltre tomba e la religione coi suoi precetti umani ed immortali; avvolsero completamente la sua anima e il prof. D'Atena chinò la fronte davanti ai sublimi conforti che la nuova credenza gli porgeva con la pietà delle sue massime elevate ed eterne.

Anche a nome di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione che volle ricordarsi di te, con opera paterna, negli ultimi momenti di tua vita, del R. Provveditore agli Studi che si interessò tanto delle tue condizioni, io ti porgo, egregio e nobile Maestro l'estremo vale avanti che la tua salma sia posata per sempre nel cimitero di questa nobile ed illustre città che ti ospitava con tanto affetto e tanta considerazione.

Dopo il discorso del preside la salma del compianto professore fu accompagnata al sacro recinto dei Morti.

Alla vedova e ai figli sconsolati, ai congiunti tutti, giunga l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Funebri Filipponi

Ieri nel pomeriggio, in forma semplice ma solenne, si svolsero i funebri della signora Giovanna Ria Comar Filipponi, madre del collega Riccardo Filipponi capo della redazione di Udine del «Gazzettino», decessa quasi improvvisamente, domenica sera.

L'imponente corteo mosse dall'abitazione dell'Estinta, in via Odorico da Pordenone alle ore 17.30. Lo precedevano le insegne religiose, una rappresentanza del «Rifugio Bambin Gesù», il clero salmodiante. Sulla carrozza funebre erano appese parecchie belle ghirlande, fra le quali notammo quelle: dei figli, dei nipoti, del marito, della direzione del «Gazzettino», di Ernesto e Bianca.

Seguivano il marito, i figli ed i parenti, uno stuolo di signore in gramaglie, una folla di personalità, amici e conoscenti tra cui notammo il gr. uff. Pascoli, il dott. cav. Marchettano, il comm. Zilli, il cav. Pier Ernesto Topini, il sig. Melli anche per l'on. Ravazzolo e per il geom. Consarino assenti da Udine, il cav. uff. Coceancig, il dott. cav. uff. Doretti, l'avv. Nardini, il cav. avv. Secondo Zanuttini, l'avv. Cerniazzo, il collega conte Valentinis Commissario del Sindacato Giornalisti, il cav. Maffei direttore del «Giornale del Friuli», il rag. Giuseppe Del Bianco per la Direzione della «Patria del Friuli» il sig. Klampferer direttore del «Commercio Friulano», cav. Cremese; i signori: Cotterli, Fioretti fiduciario dell'A. C. I., Masse, Ernesto Cita, Emilio Miani, Armellini, V. Nodari, Benedetto Beltrame, Gino Paretti Cautero, Vatri, il cav. Libero Grassi e moltissimi altri ancora fra i quali tutti i colleghi ed amici della Stampa cittadina.

Dopo le esequie celebrate nella Metropolitana, il mesto corteo, per via dei Teatri, Piazza Garibaldi, via Grazzano, via Rivis si diresse al Cimitero.

Ai congiunti, ed in particolare al collega ed amico Riccardo, le nostre vivissime condoglianze.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta signora Giovanna Ria-Comar-Filipponi:

Hanno versato lire 10: Tonini cav. Ernesto Piero, Zanuttini cav. avv. Secondo, Pagani Angelo.

Hanno versato lire 5: Beltrame Benedetto, Marzuttini Carlo Cautero Gildo, Tavano Aurelio, Doretti cav. uff. dott. Virginio, Doretti cav. Emilio, Scoccimarro cav. rag. Maurizio, Quain Erminio, Marin cav. Antonio, Boschian Enrico, Muzzolini Mario, Bottos Angelo, Travagini Attilio, Modotti Alberto. — Totale L. 325. (*Continua*)

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome di Giovanna Filipponi: Maestro Basciu 5; Famiglia Bocaccini 10; cap. Battaglini 10.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Giovanna Filipponi: Romano cav. Giuseppe 10.

Il ten. gen. Sani a Udine

Stamane è arrivato a Udine S. E. il ten. gen. Sani comandante il Corpo d'Armata. L'illustre ospite è sceso all'Albergo d'Italia.

LISTINO DEI PREZZI AL MINUTO

La Camera di Commercio comunica che, su conforme parere della Commissione Camerale e della Comissione Municipale di Udine e con l'assenso del R. Prefetto, il Listino dei prezzi all'ingrosso dei generi alientari di largo consumo sarà d'ora in poi formato e pubblicato dalla Camera ogni *quindici giorni*.

Il prossimo listino sarà formato giovedì 9 giugno e tosto sarà diramato a tutti i Municipi per norma nella determinazione dei prezzi al minuto.

L'INFORTUNIO DI UN METALLURGICO

Emilio Fabris di anni 31 di Giovanni, abitante in via Bezzecca metallurgico presso le Ferriere di Udine, riportò ieri nel pomeriggio maneggiando un ferro rovente, ustioni di primo e secondo grado al braccio ed alla mano destra. All'ospedale il dott. Ronzoni lo giudicò guaribile in 12 giorni.

BAMBINA GRAVEMENE USTIONATA

La piccola Sara Snidero di anni 4 di Ermanno dimorante in via Ampezzo, avvicinatasi inconsciamente ad un fornello acceso, si appiccicò il fuoco alle vesti. Alle grida della piccina accorsero i famigliari i quali con gesto rapido si slanciarono su di essa strappandole la vesticciola e poi, siccome aveva riportato scottature multiple all'adome ed al braccio sinistro la trasportarono all'ospedale ove il sanitario dott. Ronzoni le praticò le cure del caso giudicando le lesioni guaribili in una quindicina di giorni.

FERITO IN RISSA

Ieri sera, il carradore Secondo Paoluzzi di anni 27 di Domenico, dimorante in via Tavagnacco, durante una rissa con uno sconosciuto a Paderno, riportò una ferita lacero contusa al capo, guaribile in pochi giorni.

La storia del portafoglio

Iersera è venuto al nostro ufficio il signor Antonio Mansutti di Tricesimo, del quale narrammo ieri ch'era stato fermato e denunciato per tentata truffa, per appropriarsi — sembrava — di un portafoglio rinvenuto dal signor Pier Costante Polo, che il Mansutti dichiarava di sua proprietà mentre apparteneva a tale Antonio Monticello.

— La narrazione del fatto — ci disse il signor Mansutti — così com'è apparsa nella Patria del Friuli, non è esatta. Intanto, il portafoglio non fu rinvenuto dal signor Polo sulla via. Tanto io che lui ci trovavamo verso le ore 21 nell'osteria «Al Gambrino» in via Daniele Manin, seduti ad uno stesso tavolo, uno ad una estremità e l'altro dall'altra. Il signor Polo vide e raccattò da terra un portafoglio, e mostrandomelo, domandò: — Questo portafoglio è suo? — Noti che il portafoglio rinvenuto e il mio si assomigliano, per grandezza e colore. Io diedi un'occhiata, e parendomi che fosse il mio proprio, risposi: — Sì: è il mio. — Devo anche anche aggiungere che, per essere vestito in borghese anzichè in divisa, aveva mutato di tasca, e così, soprapensiero, cercai il mio nella tasca dove non c'era. E stetti lì, ancora una ventina di minuti; mentre, se aveva intenzione di truffare, me ne sarei andato via subito. Presi poi la bicicletta e me ne andai. Ma non appena oltrepassato la torre ho udito che qualcuno mi correva dietro: era un brigadiere dei carabinieri, il quale mi trasse in arresto.

— Ma, poi, vi hanno rilasciato?...

— Sissignore, come vede. Fui rilasciato alle ore 15 di ieri, lunedì.

— Foste però denunciato?

— Sì. Mi fu detto dal maresciallo che produceva contro di me denuncia per tentata truffa: ma il fatto è avvenuto come lo ho narrato e sono sicuro che la verità sarà riconosciuta

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale è stato dichiarato il fallimento della ditta Elisa Cozzi nata De Giorgio e Figli, avente negozio di mode in via Savorgnana.

E' stato nominato giudice delegato il dott. cav. Vittorio Santomaso; curatore provvisorio il dott. Riccardo Marini.

E' stata fissata la prima adunanza dei creditori al 13 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 28 stesso, la chiusura del processo di verifica al giorno 11 luglio.

CURATORI DEFINITIVI

Il Tribunale ha nominato definitivi i seguenti curatori: nel fallimento Carlo Canacci di Udine, il curatore provvisorio ragioniere Luigi Albini, nel fallimento Oreste Lisotti, il curatore provvisorio avv. Agostino Candolini; nel fallimento Erasma Ferigutti in Cecchina, il curatore provvisorio avv. Arturo Tavano.

Il passaggio dei corridori del Giro d'Italia

Domani giovedì, dalle 10.45 alle 12 circa, transiteranno per Udine i partecipanti al XV. Giro Ciclistico d'Italia.

Il Dopolavoro Sportivo Udinese, che curerà il servizio di segnalazione, intende col concorso delle Autorità offrire un premio di traguardo ai «Girini».

BENEFICENZA

UNIONE ITALIANA CIECHI. — In morte di Giovanna Filipponi: Famiglia avv. Driussi 10.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. avv. Respina — Cancelliere: rag. Grimaldi.

PASSAGGIO DI PROPRIETA'

La solita indebita appropriazione: Umberto Bacco di Giovanni Maria d'anni 24 da Venezia, qualificandosi per agente viaggiatore del sig. Nino Martino di via Pracchiuso, a nome di questi si fece consegnare a nolo dal meccanico Pietro Fioretti, una bicicletta. Ciò avvenne il 19 gennaio u. s.

Dopo una decina di giorni, il Fioretti non vide più far ritorno nè il Bacco, nè la bicicletta e allora si decise a farne denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Il Bacco fu citato a comparire in giudizio; preferì astenersi. Ciò non tolse però che il Pretore lo condannasse a 3 mesi di reclusione e 150 lire di multa.

PER NON ESSERSI PRESENTATO

al Podestà del suo paese, come glene faceva obbligo il foglio di via rilasciatogli dalla locale R. Questura, tale Emilio Rizzi di Lorenzo di anni 26 da Gemona, si buscò un mese di arresto.

AD UN MESE D'ARRESTO

per ciascuno, furono ieri condannati dal Pretore tali Alberto Cuttini di Giuseppe d'anni 28 ed Enrico Quaino di Domenico d'anni 25, entrambi pregiudicati, perchè la mattina del 14 corr. mese, si abbandonarono, causa le soverchie libazioni alcooliche, ad ogni sorta di intemperanze, molestando i passanti e cantando inni sovversivi.

TENUTARIA d'una CASA CLANDESTINA E FARFALLINA CONDANNATE.

La squadra del buon costume della nostra R. Questura, fatta una sorpresa in una casa di via Viola, constatarono che la padrona, tale Geltrude Martinis vedova Pioggia d'anni 60 gestiva... il commercio dei minuti piaceri, senza autorizzazione dell'autorità di P. S. La trassero in arresto assieme alla farfallina Lucinda D'Agostino fu Paolo d'anni 21 da Basigliano.

Comparse le due donne, ieri in giudizio cercarono scolparsi ma con poco felice risultato; infatti la Pioggia fu condannata a 6 mesi di reclusione e 1000 lire di ammenda pena sospesa per 3 anni a condizione però che il pagamento delle spese processuali venga effettuato entro 8 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza; la D'Agostino si buscò 13 giorni di arresto.

ARTE e TEATRI

TRE ATTI PER RIDERE

Così classificò Silvio Zambaldi la sua briosa commedia «L'argento vivo» che sabato 4 giugno sarà rappresentata al nostro Sociale, dalla ben nota compag. «Città di Udine», assieme a «Una donna al buio» due geniali quadri scritti dal collega Giuseppe Castelletti.

La novità delle due produzioni, il nome degli autori, la bravura degli interpreti, danno sicuro affidamento che la serata riuscirà ottimamente.

La Compagnia Pacifici

Prossimamente, il 7 od 8 corrente, avremo al Teatro Sociale il debutto della Grande Compagnia di Operette «Jole Pacifici», la quale ha in repertorio varie novità, fra cui «Clo-Clò» di Lehar. Va notato che il permesso di rappresentazione in Italia fu dato dall'autore a patto che la protagonista fosse Jole Pacifici.

La Compagnia, ricca di scenarii e di costumi di gran lusso, durante la sua permanenza a Udine metterà in scena «Zarina» di Gilbert.

MARE NOSTRUM

Oggi in première all'EDEN

Oggi dalle ore 17 l'elegante ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele avrà l'onore di ospitare il pubblico delle grandi occasioni per l'attesissima première di «Mare Nostrum», il colossale film a spettacolo completo edito dalla «Metro Goldwpn Mayer» su romanzo del celebre scrittore spagnolo Blasco Ibanez.

«Mare Nostrum» è uno dei film più perfetti, la cui realizzazione e direzione artistica è dovuta a Rex Ingram, lo stesso inscenatore de «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» ed ha per interpreti principali Alice Terry ed Antonio Moreno, due care conoscenze del nostro pubblico.

«Mare Nostrum» è un dramma d'amore, un suono di guerra, un inno di gloria, che riproduce un brano dello spionaggio straniero nel Mediterraneo; esso giunge preceduto da trionfi in tutto il mondo.

Per tale film vi sarà una speciale orchestrazione e verranno mantenuti i prezzi normali.

Cinema Moderno

La divertentissima commedia in 4 atti «Pioggia di Dollari» avrà oggi le sue ultime repliche. Il protagonista Jonny Hines trionfatore dell'avventura nuova piacevole vi farà passare 2 ore deliziose con questa bellissima film che è un getto continuo di tratti di spirito, di arguzie e di trovate genialissime.

Fuori programma la comica in 2 atti: «STELLE DI MEZZODI'». — Domani: *Principe del Nirvana*.

Cronaca eclesiastica

CONCORSI

S. E. l'arcivescovo ha intimato il concorso canonico per la parrocchia di S. Maria di Carpeneto vacante per la promozione del sac. De Giuseppe Da Monte a canonico residenziale della collegiata di Cividale.

ESAMI AL SEMINARIO

La Direzione del Seminario comunica che gli esami di ammissione per tutti i nuovi aspiranti avranno principio alle ore 9 di giovedì 14 luglio p. v. nel seminario di Udine.

OFFERTE PER L'ISTITUTO MAGISTRALE ARCIVESCOVILE

S. E. l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, ha diramato il seguente appello:

«Anche quest'anno invitiamo i R. R. Sacerdoti e i fedeli alla raccolta di offerte per l'Istituto Magistrale Arcivescovile. La colletta si farà la prima domenica di luglio, giorno 3.

Come è noto, la Scuola conta ben duecento alunne che saranno domani le maestre del nostro Friuli, nei nostri paesi, che avranno domani a formare la mente ed il cuore dei nostri fanciulli.

E' il caso di spendere parole a dimostrare l'importanza anzi la necessità dell'Istituzione?

Qual carità quindi più fiorita di sovvenire a quest'opera destinata a preparare, nella scuola confessionale le educatrici cristiane della fanciullezza?

Quale azione cattolica più efficace ed utile di quella che provvede ad assicurare l'insegnamento popolare cristiano?

Confidiamo quindi che i R. R. Sacerdoti e le associazioni cattoliche femminili e maschili ci verranno alacremente e generosamente in aiuto per la funzione e lo sviluppo di quest'opera lodata e benedetta dal Papa e approvata dal Governo Nazionale, che autorevolmente ne riconobbe le benemerenze, assicurando colla loro cooperazione il miglior risultato di questa raccolta di offerte.

PER LE PROCESS. RELIGIOSE

La «Rivista Diocesana» pubblica:

«In seguito ad accordi fra Mons. Arcivescovo e la Autorità di P. S., per le Processioni consuetudinarie o di carattere ordinario e locale non si esigerà l'avviso preventivo volta per volta di cui all'art. 17 del T. U., Legge di P. S. per le seguenti Processioni:

1. Processioni delle Rogazioni. - 2. Processione del Venerdì santo. - 3. «Corpus Domini» e fra l'Ottava. - 4. Processione della IIIa domenica di ogni mese di giro limitato. - 5. Processione al Cimitero nel giorno dei Santi o dei Morti ed Ottava. - 6. Processione dei borghi per le Quarantore.

Per tutte le altre Processioni permane l'obbligo del preventivo avviso alla Regia Questura e così pure per le Processioni sovra elencate le quali, per circostanze speciali, dovessero assumere importanza tale da richiedere disposizioni di polizia.

Resta inteso però che i Comandi dell'Arma dovranno sempre segnalare all'Ufficio di P. S. tutti quei fatti nei riguardi di tali Processioni che potessero consigliare divieto, limitazioni o particolari provvidenze per la tutela dell'ordine pubblico o per assicurare il normale svolgimento di esse.

Rimane pure inteso che i Sigg. Comandanti di Stazione dovranno provvedere nei casi normali alla consueta vigilanza a mezzo di militari dell'Arma allo svolgersi delle Processioni senza che occorra ne sia fatta esplicita domanda dall'Ufficio di P. S.

***

L'ill. sig. Questore di Udine prega avvertire che è necessario che gli avvisi, di cui il suc. art. 17, portino — specie per le frazioni di comuni, — ben chiaro fra parentesi il comune dal quale ogni frazione od aggregato di frazioni dipende.

Ciò mentre riesce di nessun disturbo ai R. R. Parroci e Curati mette l'Ufficio di Pubblica Sicurezza in condizioni di poter con maggiore sollecitudine prendere atto delle Processioni e disporre in conseguenza il relativo servizio di vigilanza per il mantenimento dell'ordine pubblico primo ed essenziale fattore per la buona riuscita di ogni ecclesiastica cerimonia.

L'avviso deve essere consegnato in Ufficio di Questura (Udine) tre giorni prima del giorno della Processione.

L'UNIONE FEMMINILE CATTOLICA UDINESE E LA MODESTIA DELLA... MODA E I SAGGI GINNASTICI

Sotto questo titolo la «Rivista Diocesana» pubblica:

«L'Unione Femminile Cattolica in una delle ultime sedute, deliberò il seguente ordine del giorno:

«Presa visione del proclama per la moda decente femminile per una moda nazionale emanata dal Comitato antiblasfemo nazionale di Verona.

Plaude alla nobile iniziativa, fa voti:

che rispondendo al ripetuto appello e assecondando l'opera dell'Autorità Ecclesiastica, anche nella nostra Diocesi, si inizi un movimento a favore della moda decente, promettendo la cooperazione fervida delle socie delle nostre associazioni cattoliche donne e giovani, e questa mediante

1) l'opera vigilante zelante e concorde del Clero curato;

2) con l'affissione alle porte delle Chiese e negli Istituti femminili e maschili di manifesti murali eccitanti alla moda decente;

3) in tutti quei modi che si crederanno più efficaci per la diffusione del senso cristiano nella moda femminile».

***

In conformità a questo movimento per la moralità, approvato e appoggiato dal Governo nazionale, S. E. Mons. Arcivescovo fece all'Ente nazionale per l'educazione fisica le sue rispettose rimostranze per la *mise* delle alunne nei pubblici saggi ginnastici. Non si sa infatti spiegare perchè si debba trovare necessario di *mascolinizzare* le giovanette, facendole marciare senza gonella in soli e schietti calzoncini neri...

Più deplorevole poi l'imposizione alle alunne di prender parte a detti saggi, colla minaccia *arbitraria* e *illegale* di punti di *insufficenza*.

L'Autorità ecclesiastica, non intende affatto ingerirsi nelle cose *scolastiche*. Ma non può restare indifferente quanto entri in questione la *moralità*....; negli apprezzamenti che riguardano la moralità e la religione ritenendosi a buon diritto competente».

SACRE ORDINAZIONI

S. E. Mons. Arcivescovo il 22 u. s. nella Chiesa di S. Giorgio promuoverà al S. Presbiterato il R. Vincenzo Candoni da Cabia e al Diaconato i RR. Balbusso Giuseppe da Zugliano Molaro Angelo da Coderno, Polano Luigi da S. Daniele, Zuliani Primo da Bressa.

In Seminario poi conferiva la Sacra tonsura a 13 Seminaristi, i primi due minori a 12 e l'accolitato a cinque chierici.

MOVIMENTO DEL CLERO

S. Ecc. Mons. Arcivescovo delegava il M. R. D. Pietro Cemulini, parroco di Villalta, a reggere provvisoriamente la vacante parrocchia di Ciconicco;

delegava il M. R. D. Antonio Murero, parroco di Forgaria, a reggere provvisoriamente la Vicaria curata di S. Rocco;

nominava il Sac. Girolamo Marioni cappellano curato di S. Gottardo, trasferendolo da Latisanotta;

il Sac. Vincenzo Mauro cappellano curato di Privano, trasferendolo da Pertegada;

il Sac. Giacomo del Medico cappellano curato di Zomeais, trasferendolo da Cesariis;

il Sac. Aurelio Tondon delegato arcivescovile a Cesariis, trasferendolo da S. Gottardo di Udine.

Conferiva la Mansionera Pittiani terza di S. Daniele del Friuli al Sac. Antonio Clara, cappellano cur. di S. Maria di Strada in S. Daniele;

al R.mo Sac. Giuseppe De Monte un Canonicato effettivo e residenziale della Insigne Collegiata di Cividale.

Nominava il Sac. Pasquale Michieli cappellano curato di Monteprato, trasferendolo da Moruzzo.

TRASFERIM. DI CONFRATERNITA

S. E. Mons. Arcivescovo con Decreto 3 maggio trasferiva canonicamente la Confraternita del Cristo dalla ex Chiesa del Cristo in Udine alla nuova Chiesa del Cristo in Gervasutta (in parrocchia di S. Giorgio-Udine).

Yambo, il Mago dei ragazzi, e la sua arte

La nuova edizione delle migliori opere di Yambo (il pseudonimo di Enrico Novelli, che dal Padre Ermete ereditò l'inesauribile vena artistica) presentate in elegante veste tipografica a smaglianti e affascinanti copertine a colori, è ricca già di un gruppo di nove volumi. Questi libri del «Mago dei ragazzi» che hanno dilettato più di una generazione di giovanetti, oggi divenuti padri, non potevano e non dovevano scomparire dalla nostra letteratura infantile.

L'arte dell'Yambo, pervasa da umorismo sano, vivace e delizioso, sprigionantesi da ogni pagina, è un'arte che non può tramontare sebbene diretta ad un pubblico determinato come quello dei ragazzi che, se subiscono l'influenza della moda anche in fatto di letture dilettevoli, ritornano ben volentieri e quasi istintivamente a quei romanzi fantastici ai quali son tratti dalla loro stessa natura.

Verne, Salgari, Yambo è il trinomio di base della nostra letteratura infantile contemporanea: ma l'Yambo pur non lasciando mai mancare dai suoi racconti quella recondita forza che tiene l'animo del piccolo lettore sospeso fino alla fine e che costituisce il segreto del successo dei libri dei due altri maestri, offre nei confronti del primo il vantaggio di mitigare la pesantezza dottrinaria e del secondo di addolcirne la drammaticità.

I suoi eroi infatti, pur movendosi in un turbine di avventure le più stravaganti, sono sovente ripresi e mostrati nella loro comune mediocrità, e con tutto il lato ridicolo delle loro passioni e dei loro atti. Ciò se può sembrare contradizione è invece arte vera e fonte del più schietto umorismo.

Così ci sfilano avanti agli occhi i classici burattini dal nome famoso di Scaramella. Lindoro, Tartaglia (1); Burchiello (2), figura ormai immortale come quella del suo amico Ciuffettino; Leonida Strozzagrilli, il terrore degli animali (3); gli sportivi Roberto Accinelli ed il compagno suo Guido Serpieri precursori delle nobili tenzoni che coronano la forza e l'audacia delle giovani generazioni (4); l'eroe dell'automobilismo pieno di fervore, d'orgoglio e di molta gioia di vivere (5); la bella figura dell'Ing. Luigi Dalteno che risolve uno dei più giganteschi problemi della moderna civiltà, precursore di quegli uomini di azione e di volontà che oggi onorano la patria (6); Yames Walter il miliardario infelice per la troppa fortuna, ed il simpatico Bousset, il fenomenale ed inesauribile brigante gentiluomo (7, 8, 9) ed altri e altri mille personaggi secondari caratterizzati tutti da speciali atteggiamenti e animati da quella generosità che conquide il cuore dei ragazzi diventandone gli amici migliori dei loro anni migliori.

La grandiosa festa di Domenica nelle Grotte di Postumia

Domenica prossima, festa di Pentecoste, tradizionale grandiosa festa pubblica nelle grotte di Postumia. E' inutile dire che la festa verrà tenuta con qualunque tempo: tanto, nelle grotte non piove e si è sicuri contro tutte le intemperie. Dalla stazione ferroviaria poi, fino alle Grotte, funzionerà un perfetto servizio di autocorriere sufficienti anche per 30.000 persone.

Nelle Grotte i lavori di adattamento sono ormai ultimati e quest'anno essi si mostreranno al pubblico in una veste quanto mai attraente e con una strordinaria ricchezza di luce: basti dire che verranno illuminate da ben 15 mila lampadine elettriche per un totale di un milione e duecentocinquanta mila candele-luce!. Illuminazione colossale e non mai raggiunta in impresa del genere.

Non parliamo poi della grotta del Paradiso, la più bella Grotta del mondo, e delle altre Grotte nuove che, per Pentecoste, saranno liberamente accessibili al pubblico. Con il nuovo impianto elettrico esse saranno tutto uno sfolgorio di luce e di colori che daranno agli ambienti meravgiliosi un caratteristico aspetto e produrranno sui visitatori un vivo senso di ammirazione e di pace, dopo la sbigottimento provato nell'attraversare le immense caverne delle vecchie Grotte di Postumia.

***

Abbiamo già fatto cenno dei concerti che verranno dati nelle diverse sale sotterranee. Ecco ora il programma del Concertone che verrà svolto da 104 professori della premiata Orchestra Triestina: 1. Rossini: Barbiere di Siviglia, sinfonia — 2. R. Wagner: Tannhauser, marcia trionfale dell'opera — 3. L. Van Beethoven: sonata patetica, adagio cantabile — 4. G. Puccini: Madame Butterfly, grande fantasia — 5. V. Bellini: Norma, fantasia — 6. P. Mascagni: Cavalleria Rusticana, intermezzo — 7. Mancinelli: Cleopatra, marcia trionfale dell'opera — 8. R. Wagner: Lohengrin, preludio dell'atto III — 9. G Rossini: Mosè, grande marcia sinfonica su motivi dell'opera — 10. G. Verdi: Aida, finale dell'atto II — 11. G. Verdi: Traviata, atto I — 12. Boito: Nerone, atto II.

Nella Grotta del Paradiso e precisamente nella Sala delle Trine, un quartetto triestino, intratterrà i visitatori con scelta musica adatta all'ambiente, mentre nella Sala da Ballo e in un angolo del Cavernone dei Concerti ferveranno le danze ai suoni di due ottime orchestrine alternantisi continuamente.

Che di più? Coro sul Monte Calvario, una giostra e contorno di giocolieri, tiri a segno ed altre attrazioni da fiera, nelle vicinanze dell'Ufficio Postale, posta sotterranea con timbratura speciale delle cartoline, «buffets», a ogni passo e innumerevole gente gaudiosa che renderà oltremodo simpatica la festa.

DODICI TRENI SPECIALI e col ribasso del cinquanta per cento

Domenica, ben dodici treni speciali saranno effettuati dai capoluoghi delle Tre Venezie, con il 50 per cento di riduzione sul prezzo normale dei biglietti di andata e ritorno per Postumia - Grotte.

Il treno speciale che partirà da UDINE alle ore 6,50, toccherà Buttrio alle ore 7; Manzano alle 7.10; S. Giovanni di Manazno alle 7.15; Cormons alle 7.22; Capriva alle 7.30; Mossa alle 7.41; Lucinicco alle 7.46; Gorizia alle ore 7.50 e sarà a Postumia alle ore 11,22, giusto in tempo cioè per assistere all'inizio della festa.

La partenza da Postumia del treno speciale avverrà alle ore 17.30, dando così modo a tutti di ammirare il più comodamente possibile le impareggiabili bellezze di questa grande meraviglia mondiale.

I biglietti di andata e ritorno col 50 per cento di riduzione per i treni speciali ed anche per i treni ordinari e diretti, potranno essere acquistati a tutto 5 giugno alla Biglietteria della Stazione ed all'Ufficio Viaggi E. N. I. T. di Via Aquileia. I biglietti hanno una validità di 5 giorni e danno diritto ad effettuare 5 fermate intermedie lungo il percorso.

Data la grande affluenza, sarà bene acquistarli il giorno prima, risparmiando così la noiosa coda e la ancor più noiosa attesa agli sportelli prima della partenza.

Per coloro che non potessero o non volessero visitare le Grotte nel giorno dei festeggiamenti, si avverte che la riduzione del 50 per cento avrà valore dal 1.0 al 10 giugno da tutte le Stazioni delle Tre Venezie.

Il tempo e i bachi

Il persistere del maltemoo mette nella condizione di dover usare per i bachi delle attenzioni speciali. Ciò in particolar modo dove i locali sono forniti di mezzi adatti al un razionale riscaldamento. In primo luogo si faccia il possibile di non lasciar scendere la temperatura degli ambienti al disotto dei 14 gradi Reaumour provvedendo al riscaldamento con stufe di mattoni o terracotta ed al rinnovo dell'aria facendo frequenti fiammate con paglia o steli di granoturco nei caminetti o sui focolari se i bachi sono ancora nelle cucine. Se non si hanno stufe di terracotta o mattoni, piuttosto che lasciare i bachi a basse temperature, è giocoforza usare quei mezzi che si hanno a portata di mano anche se di regola sono poco indicati. Pertanto, non potendo assolutamente disporre di stufe adatte, si produca il calore anche con quelle di ferro, avendo l'avvertenza di pulirle bene all'esterno e di mantenerle sempre accese. Davanti alla stufa si ponga un riparo per evitare l'eccessivo calore ai bachi più vicini, accanto ai quali non dovrà mancare un buon termometro. Alla peggio e non avendo a disposizione nemmeno stufe di ferro, si cerchi di elevare la temperatura tenendo negli ambienti dei bracieri contenenti brace prodotte da legna e non da carbone. Per produrre caldo non si vada incontro all'inconveniente di tenere ermeticamente chiusi i locali. Il riscaldamento va accompagnato da un giudizioso rinnovamento dell'aria in modo che entrando negli ambienti non si senta il soffoco che produce l'aria stagnante e mai rinnovata. Si ricordi che l'aria ha un'importanza grandissima nella buona riuscita degli allevamenti.

E' pure opportuno ora più che mai mantenere i covali asciutti. In quelli che poco rispondono a questo requisito si faccia assorbire l'eccessiva umidità dalla calce viva mettendola in cassette di legno in quantità discreta e rinnovandola allorchè sarà quasi ridotta in polvere.

I pasti siano leggeri e meno frequenti del normale anche perchè la foglia di gelso questo anno è consistente e sostanziosa.

La foglia prima di darla ai bachi si tenga qualche ora nell'ambiente ove essi si trovano anzichè conservarla a lungo sui terrazzi od altri luoghi umidi come fanno taluni.

Si mantenga la vivacità dei bachi con frequenti spruzzature di formalina sciolta in acqua nella misura dell'1 per cento e con suffumigi di ginepro al quale si aggiunga, mentre brucia, dei cucchiai di zolfo non ramato. Questa pratica, che non si dovrà fare allorchè i bachi sono assopiti, riuscirà utile per preservarli dallo sviluppo di malattie e abbrevierà in misura sensibile il loro ciclo di vita larvale.

Col tempo incostante, freddo e piovoso, si abbiano le massime cure per i bachi e si seguano i suggerimenti indicati onde non correre il rischio in corso dell'allevamento di vedersi i bachi colpiti dalla macilenza e dai calcino che sono le due malattie le quali più facilmente si sviluppano in tali circostanze. Coloro i quali riscontrano la presenza di queste malattie abbiano cura di provvedere al cambiamento dei letti, ripetendolo con grande frequenza ed eliminando subito i bachi malati.

G. Chiesa.

Pal Strolic dal 1928

«La Redazion dal Strolic» ha diramât il seguente invito:

A DUC' I SCRITORS AMIS DAL STROLIC.

Eco mo cal Ancie chest an al si presente a vualtris chel secie merindis di un Strolic: a stimi jò ce pretesis ca l'à: l'il fa buine figure cu la robe dai altris. Almancul une volte, ai dici timps di Zorut, no l'ere stât a tormentà nissun, parcè che in dure al bastave un «Poete», ma cumò (e ce meraveis dut l'è rebaltât) a l'à bisugne di duc' chei che àn un pôc di estro te zucie e che sea manda la pene.

I ains passâs, lui stes la dis, no l'ere tant dificil di imbastilu, parcè che al sgarfave un pôc 'tes ciartis vecis dai siei amis, un pôc 'tai concors e un pôc 'tes primis sflamidis de zovente; ma cumò cussì massime che la jnt 'e usade cussì ben e che ùl lei fra un mès e l'altri, fra i mercjàs e lis sagris, simpri alc di biel e di gnuf a l'è un afar mostro.

Par chest il Strolic senze tantis ciacaris, ma cun dut il cûr us racomande e us prèe di mandai al plui prest pussibil qualchi poesie, qualchi mafètz; no ocoriu gran robis; se duc' chei che si son fâs cognossi in tai ains passâs — e chei che podaressin fassi cognossi — a mandassin alc e bastarès une robe parom, ma sicilte, intindinsi. E a chest proposit us vise di mandà robis biclis, robis furlanis, adatadis al so lunari c'al va par duc e che lis curiòs come c'al è, al si riserva di viodi e tornà a viodi e di scielzi i lavors prin di stampàju.

Coragio duncie! bisugne judà il Strolic, chest bon amì des famèis, e lui al sarà contènt come un pascko se al podarà stampà 'tal so lunari — come un fil preziòs di corais — qualchi lavorùt di duc' i siei amis vècios e gnûs.

LA «REDAZION DAL STROLIC».

N.B. - Mandàit i lavòrs a la «Redazion dal Strolic»: Rive Bartuline.

Riduzioni ferroviarie per Como

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che la validità del ritorno dei biglietti a prezzo ridotto, che verranno distribuiti in occasione delle Esposizioni Voltiane, sia vincolata al pagamento, da parte dei viaggiatori, di una quota a favore del Comitato.

L'importo di tale quota è fissato in lire 10 per i biglietti rilasciati dalle stazioni del Regno non comprese nella Lombardia.

I ribassi concessi sono:

del 50 per cento, dal 25 maggio al 15 giugno, dal 20 luglio al 10 agosto, dal 15 ottobre al 31 ottobre,

e del 30 per cento, dal 16 giugno al 19 luglio, dall'11 agosto al 14 ottobre.

Per usufruire dei suddetti ribassi è necessario che i Viaggiatori facciano apporre sui biglietti di andata e ritorno per Como e sulla tessera speciale il timbro del Comitato dell'Esposizione che si ottiene presso gli uffici della Compagnia Italiana Turismo (C. I. T.) siti in Como: Ufficio centrale, piazza Cavour n. 1; Ufficio informazioni, Villa Olmo; Ufficio informazioni, atrio interno della stazione S. Giovanni.

A.

UNIVERSITA' POPOLARE
La zanzara e la malaria in Friuli

Davanti a un folto uditorio, ieri sera il sacerdote prof. Achille Benedetti, ha tenuto una interessante conferenza sul tema «la zanzara e la malaria in Friuli».

L'oratore ha iniziato il suo dire, ricordando come tra i nemici che ostacolano il progresso umano sulla terra, sono da annoverarsi due piccoli animali, che il prof. Benedetti, ha giustamente presentati come uniti in associazione a delinquere a nostro danno: la zanzara e il «plasmodium malariae».

La malaria è sempre stata una delle grandi calamità del nostro suolo; tale da non poter esser vinta neppure dallo splendore dei Romani e che ha avuto delle influenze particolari anch in questo lembo orientale

Infatti una delle principali ragioni per cui Udine divenne capitale del nostro Friuli, fu appunto la decadenza di Aquileia, che già ristaurata da Popone, veniva man mano abbandonata per l'insalubrità del luogo. La bassa friulana fu sempre più o meno tormentata dal flagello, finchè durante e dopo la ultima guerra, esso infierì in modo assai sensibile, arrecando notevole danno agli abitanti.

A questo punto l'oratore si sofferma ad esaminare, dal punto di vista scientifico, il prodursi e il diffondersi della malattia per opera del parassita distruttore dei globuli rossi del nostro sangue. Ha concluso quindi, terminando la sua dotta lezione, col dimostrare quanto interessante sia conoscere i costumi dell'inoculatore e il ciclo vitale sul parassita per concorrere, con la conoscenza sulle cause, a quella bonifica del sangue umano, che unita alle bonifiche sul suolo, che si vanno facendo anche sul nostro Friuli, libererà il nostro paese da questa disgrazia come già dalla pellagra, affinchè gli abitanti tutti d'Italia possano lavorare tranquilli sulla via del progresso, senza soccombere alle insidie di piccoli, ma pur terribili nemici.

Questi gli argomenti principali svolti dal chiaro oratore, che al termine della sua conferenza è stato assai vivamente applaudito.

Importante adunanza all'Accademia Udinese

Questa sera, alle ore 21, l'Accademia Udinese terrà nella propria sede (Palazoz Bartolini, 3) un'importante adunanza.

Il socio corrispondente prof. Federico Davide Ragni, leggerà una sua memoria su: «Tre novelle del Boccaccio secondo la lezione inedita di un codice udinese del Quattrocento»; ed il gr. uff. dott. Antonio Battistella, socio onorario, terrà pure una lettura su: «Ancora qualche cosa sulla famiglia e sulla vita privata di Giovanni da Udine».

Le due letture sono pubbliche.

ULTIMA ORA

Parlamento nazionale

SENATO. — Nella seduta di ieri furono approvati, anche a scrutinio segreto, vari progetti di legge, fra i quali uno perchè sieno ammessi nel Regno in esenzione al dazio doganale e senza limiti di quantitativo i semi oleosi provenienti dalle Colonie.

CAMERA. — Dopo approvate varie leggi, si è ripresa, ieri, la discussione sul preventivo 1927-28 del Ministero delle Finanze.

Rotigliano, pur approvando la politica finanziaria del Governo fascista, che ha portato il bilancio dello Stato ad una solidità mai prima d'ora avveratasi; muove alcune osservazioni degne di rilievo, e fra le altre questa:

Esaminando i vari tributi, constata che le imposte dirette colpiscono soltanto nominalmente 14 milioni di contribuenti perchè più di 12 milioni sono contribuenti per imposta sui terreni (esclusi i fabbricati) per un ammontare complessivo di 450 milioni di lire corrispondenti ad impostazioni il più delle volte addirittura insignificanti. La Ricchezza Mobile, invece, e la complementare che rendono insieme quasi 4 miliardi gravano su poco più di un milione e mezzo di cittadini che sono i soli veri eroici contribuenti italiani. E' da rilevare per altro che, dovendo la Ricchezza Mobile gravare tutti i redditi superiori a duemila lire e quella complementare i redditi superiori a lire 6 mila, tutti gli italiani n età di poter lavorare dovrebbero pagare questi tributi perchè nessun lavoratore guadagna oggi meno di sei lire al giorno e nessuna famiglia, si può dire ha una entrata complessiva inferiore alle 18 lire giornaliere. E siccome gli operai delle sole industrie sono circa 6 milioni con ammontare complessivo di 30-35 miliardi di salari corrispondenti alla terza parte del reddito complessivo della Nazione valutato a 120 miliardi; basterebbe applicare loro la vigente legge sulla Ricchezza Mobile per risolvere i nostri problemi finanziari.

Chiamate gli operai — conclude l'oratore — a soddisfare al loro obbligo verso lo Stato, se volete che essi imparino davvero a rispettare e ad amare la Nazione, fatta in questo modo più potente e più forte anche col sacrificio. (Vivissime approvazioni, molte congratulazioni).

Sansone afferma che, in correlazione con la rivalutazione della moneta, la riduzione del saggio d'interesse e quella dello sconto s'impongono; nè crede che se tali riduzioni saranno adottate, sia da temere uno spostamento nel campo degli investimenti. Rileva inoltre come sia giusto prevedere che per l'azione del risanamento monetario le entrate dello Stato subiranno ripercussioni e riduzioni, per cui è necessario praticare una revisione delle spese in relazione alla rivolutaz. Conclude affermando che il proposito comune deve essere quello di concorrere al fine finanziario e politico del Governo e mantenere costante il ritmo della produzione e del consumo. (Applausi).

Un nuovo padiglione per curare i mutilati al viso

MILANO, 31. — Nel pomeriggio alla presenza del prefetto cav. di gr. Pericoli, del vice podestà on. Torrusio, del commissario provinciale gr. uff. Fabbri e di altre personalità è stato inaugurato all'Istituto Stomatologico il nuovo padiglione per la cura dei mutilati al viso dedicato alla memoria dell'on. Cesare Sarfatti che sin dal 1926 alla testa di un comitato patriottico svolse la sua attività in pro feriti di guerra al viso. E' stata pure scoperta una lapide ricordante la benefica opera nazionale dello scaldarancio e dei benefattori dell'istituto.

S. E. Fedele visita l'esposizione voltiana

MILANO, 31. — Oggi nel pomeriggio il ministro della P. I. on. Fedele accompagnato dal podestà di Milano on. Belloni, dal Podestà di Monza comm. Vivoni e dal capo di gabinetto gr. uff. Santini si è recato in automobile a Como per una visita a quella esposizione Voltiana. Ritornato in città S. E. Fedele questa sera alle 21 è ripartito per Roma ossequiato alla stazione dalle autorità.

Lunedì De Pinedo partirà per completare il suo raid

HORTA, 31. — Dopo il suo arrivo a Horta, De Pinedo fu visitato da centinaia e centinaia di signore e signori portoghesi, i quali si sono congratulati porgendogli i loro omaggi. Gli aviatori alloggiano tutti al quartiere del personale della Società cablografica «Wester Union», e sono ospiti dell'Italcable e del personale della stazione. Stanno tutti benissimo e sono ansiosi di riprendere il volo. De Pinedo si propone, appena pronto, di ritornare a nord-ovest dell'isola Flores dove ammarerà col suo apparecchio e ripartire di là, fermandosi a Ponta Delgada in rotta per Lisbona.

Egli avrebbe deciso di partire lunedì mattina calcolando di avere per detto giorno l'apparecchio perfettamente in ordine per effettuare le ultime due tappe del volo, e cioè, Horta-Lisbona e Lisbona-Roma. Egli conterebbe di essere a Roma mercoledì 8 giugno. Varianti sarebbero possibili soltanto in conseguenza delle condizioni atmosferiche le quali da ieri sera sono notevolmente migliorate.

Alla camera Belga

Si deplora l'atteggiamento del ministro degli esteri contro l'Italia

La strana risposta del ministro

BRUXELLES, 1. — Nella seduta della Camera dei Deputati gli on. Sinzot e Mernier, cattolici, hanno svolto l'interpellanza annunciata sulle conseguenze nefaste che possono avere per la politica estera del Belgio certi atti e certe dichiarazioni del ministro degli affari esteri Wandervelde rispetto ai governi dei paesi amici. L'on. Sinzot ha dichiarata che egli non si indirizza a Wandervelde propagandista del vangelo secondo Marx, bensì al ministro degli affari esteri rappresentante il Re del Belgio. L'oratore domanda se l'atteggiamento di Wandervelde verso i capi di alcune nazioni amiche non serva a far perdere al Belgio i benefici di preziose amicizie. Nei riguardi dell'estero Wandervelde non deve nè può sdoppiare la propria personalità ed essere nello stesso tempo propagandista marxista e ministro degli affari esteri del Belgio.

SCORTESIE ALL'ITALIA

L'oratore deplora che Wandervelde abbia avuto gesti scortesi verso la politica interna dell'Italia mentre egli dovrebbe avere rispetto e cortesia per il capo del governo amico. Dopo aver dichiarato che l'Italia si è data liberamente il governo che le è piaciuto di darsi, l'on. Sinzot enumera tutte le caratterisiche manifestazioni antifasciste alle quali il ministro Wandervelde ha assistito senza protestare comprese quelle in cui si attaccava il Capo del Governo italiano. Aggiunge che inoltre Wandervelde si è astenuto dal salutare la più bella ambasciata, cioè i mutilati italiani. (Vivi applausi). Il popolo belga ha però riprovato Wandervelde ed ha accolto con entusiasmo indescrivibile i gloriosi mutilati italiani.

Sinzot ricorda poi che Jaspar aveva ragione quando temeva che Wandervelde confondesse gli ideali di Marx con gli interessi del Belgio. L'oratore dice che Wandervelde non dà affidamento per le solide amicizie che garantiscono la libertà del Belgio, egli resta presidente dell'internazionale, egli nega gli interessi del Belgio per aprire le braccia alla Germania ed ai Sovieti, dei quali l'Inghilterra ha ben visto i pericoli.

WANDERVELDE DEVE SCEGLIERE

L'oratore così conclude: Wandervelde deve scegliere. Egli può essere marxista, ma il Belgio vuole che Roma, Parigi e Londra sappiano che Wandervelde non incarna il pensiero del popolo belga, il quale non gli permetterà di sacrificare a Marx i sacri interessi belgi.

Il deputato Mernier si associa completamente alle dichiarazioni di Sinzot.

LA RISPOSTA DEL MINISTRO

Il ministro Wandervelde rispondendo dichiara che a Locarno prese contatto col ministro degli affari esteri d'Italia, S. E. Mussolini, e non credette doveroso prendere contatto con l'on. Mussolini col quale fu compagno di lotta prima e dopo la guerra. Dopo l'abisso profondo, prosegue l'oratore, apertosi fra lui e Mussolini, egli non può neanche come ministro abdicare alle proprie idee. Aggiunge che nella ricorrenza del primo maggio egli non poteva non trovarsi fra i suoi amici. Dice poi che i mutilati italiani furono ricevuti dal primo ministro della difesa nazionale; fece di tutto perchè fossero rivolte accoglienze cordiali, accordando ai mutilati le decorazioni richieste dall'ambasciata, approvando che fossero date decorazioni a giornalisti che snaturano i fatti.

Afferma di amare l'Italia, che ha sempre lottato per la libertà e di ammirare i mutilati italiani e l'eroe che li ha condotti; ciò peraltro non gli ha potuto impedire di pensare che erano uomini politici.

Carton Dewiart chiamato in causa da Wandervelde dichiara che ne ammira il talento ma è rimasto turbato per avere Wandervelde espresso sempre sentimenti personali e non i sentimenti del Belgio.

UN DEPUTATO COMUNISTA OFFENDE L'ON. MUSSOLINI

Il deputato comunista Grunfant crea un incidente con paroe offensive contro l'on. Mussolini. Il presidente del consiglio Jaspar protesta vivamente insieme alla maggioranza della Camera e Wandervelde dichiara di associarsi alla protesta.

Una bomba fumogena mette fine a un agitato comizio irlandese

DUBLINO, 31. — La campagna elettorale irlandese è entrata in una fase più agitata. La giornata di ieri è stata ricca di comizi e di incidenti, e la polizia ha dovuto mobilitare tutte le sue forze per mantenere l'ordine nella capitale.

Il Partito del Governo ha organizzato un grandioso comizio, annunziando fra gli oratori il Presidente del Consiglio Cosgrave ed il vicepresidente O'Higgins. Ma fin dall'inizio il comizio fu disturbato, e gli oratori ebbero la più grande difficoltà a farsi sentire. Verso la metà della riunione una bomba fumogena è scoppiata immediatamente dietro la piattaforma degli oratori, avvolgendo coloro che si trovavano vicini in una densa nuvola. Immediatamente il panico si impossessò della folla che si precipitò verso gli usci. Si ebbero parecchi feriti, per fortuna non gravi. La polizia ha arrestato un individuo sospettato di aver lanciato la bomba e fu a grande stento che egli potè essere sottratto all'ira della folla.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 1. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71 — Londra 88.25 — New York 18.12 — Zurigo 349.50 — Belgio 2.56 e mezzo.

Un messaggio di Coodlidge per la pace fra i popoli

Non la forza delle armi ma l'unione degli spiriti

WASHINGTON, 1. — Ecco un più largo sunto del messaggio che il presidente Coolidge ha pronunciato oggi al cimitero nazionale di Arlington nei sobborghi della capitale, in occasione del «Memorial Day» sul disarmo e sull'osservanza della legge, messaggio al quale viene attribuita speciale importanza in considerazione del fatto che la conferenza delle tre potenze armate si riunirà solo fra tre settimane. Il signor Coodlige ha detto:

Vorremmo che i nostri rapporti con le altre potenze fossero basati non sulla forza delle armi ma bensì sull'unione degli spiriti. La politica che segue il nostro governo è di trattare con le altre nazioni non sopra una base di coercizione ma sopra una base di intesa e buona volontà. Noi desideriamo la pace dappertutto e contemporaneamente desideriamo che essa non sia una pace imposta dall'Aerica ma una pace stabilita da ogni nzione per se stessa.

Il presidente Coolidge che intende passare in rivista la flotta americana a Nanptonroads alla fine della settimana non ha voluto però diminuire la importanza della necessità di essere preparati militarmente. Egli ha reso un omaggio caloroso a tutti coloro molti o vivi che hanno consacrato la loro vita alla professione delle armi e ha aggiunto:

Non potremo fare a meno delle nostre forze militari nello stesso modo come non potremo fare a meno delle nostre forze di polizia. Mentre siamo fermamente convinti che non soltanto è utile ma anche possibile di limitare la loro misura con trattati internazionali non ci nascondiamo che consentendo la loro abolizione noi ci esporremmo dapprima all'aggressione e poi alla distruzione. Mentre la fierezza per il nostro paese dovrebbe costituire, prosegue il presidente nel suo messaggio, l'atteggiamento americano questo non dovrebbe comprendere alcun spirito di arroganza o di disprezzo verso le altre nazioni. Tutti i popoli hanno i loro lati eccelelnti e possono con pieno diritto esigere considerazioni rispettose da parte delle altre nazioni.

I POSTULATI DI EQUITA'

La nostra condotta sarà dettata non in conformità della volontà del più forte ma in conformità dei postulati della equità. E' conformemente a questa politica che noi abbiamo cercato di finirla con la vecchia abitudine delle gare degli armamenti e di esercitare la nostra influenza a favore di limitazioni ragionevoli. Noi desideriamo eliminare l'elemento della forza e della coercizione negli accordi internazionali e nei reciproci atteggiamenti e fare assegnamento sulla ragione e sulla legge. Riconosciamo che nelle condizioni attuali del mondo ciò non è una prospettiva che sarà immediatamente realizzata, ma piano piano, passo per passo con ogni mezzo pratico, noi dovremo dimostrare la nostra ferma deliberazione di adoperarci con ogni forzo per il raggiungimento di questa nostra altissima missione. Il nostro governo ha cercato di procedere in concordanza con queste massime nei riguardi della Cina, del Nicaragua e del Messico e nell'invito al Giappone e alla Gran Bretagna a partecipare alla conferenza delle tre potenze per la limitazione degli armamenti navali. Mentre le relazioni estere del nostro popolo diventano sempre più importanti e costituiscono un campo al quale il nostro popolo e il governo dovranno rivolgere maggiore attenzione — termina il messaggi presidenziale — tuttavia gli affari interni del paese debbono sempre avere la precedenza.

LA POLITICA INTERNA

Nazioni che sono dilaniate da dissensi e da discordie, che sono deboli e impotenti in casa loro hanno poca importanza e influenza all'estero. Neppure i ciechi scelgono i ciechi per essere guidati. I popoli stranieri cercheranno assistenza soltanto da coloro che dimostreranno la loro capacità di condurre i loro propri affari efficacemente. Se noi desideriamo di esercitare una influenza per quanto riguarda l'ordine e la legge, la tranquillità e la buono volontà nel mondo, dobbiamo essere decisi a fare sacrifici sufficienti per vivere a casa nostra conformemente a tali principi. Possiamo essere un fattore morale nel mondo soltanto nella misura in cui manteniamo la moralità nel nostro paese.

Trotzki e Zinoview in pericolo d'essere radiati dalle file del comunismo russo

MOSCA, 31. — *La seduta plenaria del comitato esecutivo della Terza Internazionale Comunista ha approvato parecchie risoluzioni sulle questioni concernenti i pericoli che minacciano la guerra, la rivoluzione cinese e l'attività dell'opposizione. Una risoluzione adottata in occasione dei discorsi del candidato al comitato esecutivo Trotzki e di Zinowiew membro del comitato esecutivo, constata che i principi da essi seguiti e la loro linea di condotta sono incompatibili con la loro posizione nel comitato esecutivo e proibisce loro categoricamente ogni continuazione della lotta di frazione. In caso diverso autorizza l'ufficio del comitato esecutivo della Terza Internazionale a radiarli e incarica il comitato centrale del partito comunista della U. R. S. S. di prendere misure decisive per proteggere il partito comunista della U. R S. S. dalla lotta di frazione condotta da Trotzki e Zinoview. La seduta plenaria ha poi pubblicato un appello nel quale invita i lavoratori e i piccoli oppressi del mondo intero a difendere la rivoluzione cinese e a sostenere la U. R. S. S. affermando che la rottura anglo-sovietica è un segnale di grande pericolo di guerra.*

La romanzesca avventura di due aerostieri russi

MOSCA, 31. — Giungono ora da Troitsko-Pechersk, piccola cittadina della Siberia, i particolari di una drammatica avventura dell'aria che per poco non ha avuto un tragico epilogo.

I due aviatori, Vladimir Zikov e Alcise Semenoff partirono, come è noto, con un pallone sferico per tentare di stabilire un record mondiale. Essi si diressero verso est e, sebbene avvistando la catena degli Urali avessero perduto quota, gli aviatori decisero di proseguire. Disgraziatamente vennero investiti da una tempesta violentissima che li sbalzò sopra un picco di montagne, mentre il pallone liberato dal loro peso, s'involava. Gli aviatori rimasero senza bussola, senza viveri, senza carta. La zona nella quale erano caduti era una delle più deserte e selvagge dei monti Urali. Orizzantandosi a caso, pensarono di raggiungere qualche gruppo di case, ma ben presto cominciarono ad aver congelati mani e piedi, data la temperatura polare. Unico sostentamento era un po' di neve che facevano sciogliere in bocca.

Dopo una tragica marcia le forze vennero meno a Semenoff, il quale cadde al suolo, mentre Zikov continuò carponi la marcia fino a che fu trovato da alcuni viaggiatori nella foresta vergine di Komi in Siberia. Egli venne salvato da una morte orribile. Più tardi venne ritrovato anche l'altro aviatore. Ambedue gli aviatori sono ora a Troissko-Pechersk, dove i medici non disperano di salvarli.

I nordisti effettuano una ritirata generale

L'incerta sorte di Pechino

PARIGI, 31. — *L'inviato speciale dell'agensia Havas a Pechino telegrafa, si conferma che i nordisti effettuano una ritirata generale. E' stato dato ordine a Sumchaan-Fang e a Tchng-Tsun-Tchng di ritirarsi egualmente. Chiang-tso-lin annuncia che egli ha provvisoriamente intenzione di tenere Pechino e che rientrerà a Huehden soltanto in casi estremi. La ritirata dei nordisti è dovuta anzitutto all'azione dei franchi tiratori contadini denominati secondo le regioni, lancierotte, grandi sciabole, porte del cielo che si oppongono in modo generale a tutti i militari e che disarmano numerose unità. Essa è dovuta pure all'atteggiamento del governatore Chan-si provincia nella quale è stata effettuata la propaganda di Mosca.*

I sudisti ànno ora il predominio nella Cina e la connivenza fra le forze delle provincie di Nan-King e di Hang-ceu e quelle del generale Feng non è ora più dubbia. Si assiste ad una nuova fase della guerra civile e la questione che si porrà prossimamente è quella della sorte di Pechino La forza militare di Ciang-Tso-Cin è dubbia ma la rivolta dei contadini l'attività organizzatrice dei Russi la propaganda rivoluzionaria e i tradimenti generali mettono i nordisti in una grave posizione.

La seconda divisione navale a Bari

BARI, 31. — E' qui giunta una squadra della 2.a divisione con gli esploratori Ancona, Bari, Premuda, Mirabello e sette Caccia. La Bari è al comando di S. A. R. il principe di Udine, a bordo dell'Ancona è il comandante Gonaldi. Con un motoscafo si sono recati a bordo dello Bari il podestà di Bari on. Di Crollalanza, il prefetto della provincia, il comandante del porto, l'on. Re David per ossequiare S. A. R. il principe di Udine. Le autorità sono state salutate coi rituali colpi di cannone. Molta gente assisteva all'arrivo della flotta.

In America si studia di mettere la guerra fuori uso

WASHINGTON, 31. — Alla casa Bianca si dichiara che il signor Nico la Murray Butler e il prof. Shotyvel della università di Columbia studiano attualmente un trattato per mettere la guerra fuori legge. Il presidente ha suggerito loro di conferire direttamente col dipartimento di stato. I circoli autorizzati della casa Bianca ricordano che il presidente Coolidge in parecchi discorsi ha trattato la questione e rileva che egli ha espresso la sua soddisfazione nel vedere il problema prendere ora corpo sotto forma pratica.

SPORT

SPORT MOTOCICLISTICO

3.a Coppa 24 Maggio

12 Giugno 1927

Fervono in questi giorni i lavori di preparazione per la grande manifestazione Motociclistica del 12 giugno.

I dopolavoristi assumendo il compito di continuare la gloriosa manifestazione Motociclistica han saputo quest'anno preparare una giornata sportiva che ben a ragione può chiamarsi degna delle più grandi città. E' già assicurato un intervento numeroso di corridori. Il circuito è in ottime condizioni grazie all'interessamento delle Autorità, e già vari motori sono passati su di esso rombanti e avidi di velocità. Campioni del motore e giovani desiderosi di affermarsi scenderanno domenica 12 giugno sul nostro circuito, il migliore del Veneto a contendersi un primato e un titolo.

Fra le macchine in lizza notiamo la partecipazione numerosa di motori esteri; lotta titanica dunque di uomini, non solo ma pure di motori.

L'organizzazione è stata curata in tutti i minimi particolari; nulla è stato tralasciato perchè le grandi manifestazioni motociclistica abbia a svolgersi nel modo più perfetto.

Oltre ai numerosi premi in palio, al Comitato Direttivo sono pervenute tre grandi medaglie Vermeille: due della Camera Industria e Commercio e una del Comando di divisione militare di Udine. Doni e offerte si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo Riva Bartolini.

Gare internazionali di Polo a Trieste

Trieste 31. — Nei giorni 3 e 4 Giugno p. v. seguiranno a Trieste — Ippodromo di Montebello — delle Gare Internazionali di Polo alle quali parteciperanno cavalieri italiani ed esteri. La riunione è indetta dal Polo Club di Brioni che in questi ue ultimi anni ha organizzato e diffuso con molta passione questo aristocratico sport.

Sono iscritti alle Gare: Il ten. Lodi del Regg. Monferrato, il ten. di vascello Cirillo, il capitano aviatore Conte di Robilant, il conte de Lazara Pisani, il principe Otto Windisch-Graetz, il visconte de Clauzel, il signor Carlo Kupelwieser, il capitano Fischer, il capitano Campbell, il capitano de Prath, il signor Treek, il signor Sonnenschein, il signor Baer.

Alla bella iniziativa del Polo Club hanno data la loro tangibile adesione S. E. Ferrario Comandante del Corpo d'Armata di Trieste, sempre pronto ad incoreggiare ogni manifestazione sportiva. Il comitato delle Patronesse è presieduto dalla gentile contessa Elisa Dentice di Frasso, e dal Club Ippico Triestino. Altri premi sono stati offerti dal Polo Club di Brioni. Completerà la riunione una corsa al galoppo piana sulla distanza di m. 1600 riservata ai cavalli e cavalieri del Polo Club di Brioni; ed una divertente Gymkhana.

Lo spettacolo unico del genere ha suscitato negli ambienti mondani sportivi della nostra città molto interesse e si ha motivo di ritenere che avrà un magnifico successo.

Le gare avranno inizio alle ore 17.

La prima tappa del concorso internazionale automobili da turismo

COSTANZA, 31. — Ecco i risultati della prima tappa del 6.o Concorso Internazionale di automobili da turismo: 1. Davila su Marga Lingol, 2. Enasesto su Alfa Romeo, 3. Nicolescu su Alfa Romeo.

GORIZIA

La settimana del libro

(30) In seguito ad accordi intervenuti fra il segretario dell'Università Popolare fascista prof. Pauluzzi, incaricato dalla Federazione provinciale fascista dell'organizzazione della Giornata del Libro (promossa da «La Fiera letteraria» e patrocinata da S. E. l'on. Fedele) e il pubblicista Valeri Valeri della Casa editrice Vallecchi, è stato deliberato che qui tale iniziativa, veramente fascista, sia tenuta dal 22 al 29 giugno, poichè è stato impossibile organizzarla quando fra noi si svolgeva l'Adunata goliardica.

Il Comitato organizzatore della Settimana goriziana del libro, è composto dai Signori: prof. Oddone Pauluzzi, segretario dell'U. P. F., prof. Ruggero Mazzocco, segretario federale dell'Associazione fascista degli insegnanti, maestro Carlo Corubolo, segretario provinciale dell'A.N.I.F., cav. Giuseppe Menon direttore didattico, prof. Carlo Rubbia ispettore scolastico, Sofronio Pocarini direttore de «La Voce di Gorizia», presidi cavalieri Antonio Caldini, Piero Scarpa, Giuseppe Zanei, Eugenio Simsig, Augusto Vierthaler e Renato Penso, cav. Alberto Michelstaedter, conte Aldo Ricci direttore della Biblioteca di Stato, direttore Giuseppe Franzot della Biblioteca popolare, signora Pina Paternolli ed Emilio Wokulat e segretario generale Valerio Valeri. Esso Comitato si è riunito nella sala del Gabinetto di lettura, per concretare il lavoro di organizzazione della Settimana del libro. Alla discussione presero parte il cav. Michelstaedter, il cav. Menon, il prof. Pauluzzi, il prof. Mazzocco, Pocarini, Valeri, la signora Paternolli, il prof. Vierthaler e altri. Fu deciso di preparare la settimana con conferenze ed altre manifestazioni di propaganda in favore del libro italiano; e durante la settimana stessa di vendere in appositi chioschi libri italiani con forti ribassi, organizzare pesche meravigliose ecc. Per domani martedì 31 giugno sono convocati alle ore 21, nella Redazione de «La Voce di Gorizia» (g.c.) tutti i librai della città.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.25 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)

ARRIVI: ore8 .18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35, che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15.- — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.

Nuovi treni per Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — — 15.25 — 17.25 — 18.25.

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3.

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.